dossier

12 novembre 2018

# LEGGE DI BILANCIO 2019

*Profili di interesse della II Commissione Giustizia*

A.C. 1334

Senato della Repubblica

Camera dei deputati

XVIII LEGISLATURA

Senato della Repubblica
SERVIZIO STUDI
TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it - @SR_Studi
Dossier n. 78/0/2

SERVIZIO DEL BILANCIO
TEL. 06 6706-5790 - SbilancioCu@senato.it - @SR_Bilancio

Camera dei deputati
SERVIZIO STUDI
Dipartimento Giustizia
Tel. 06 6760-9148 - st_giustizia@camera.it - @CD_giustizia
Progetti di legge n. 58/0/II

*La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati*

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
gi0040

# NOTA

*IL PRESENTE DOSSIER È ARTICOLATO IN DUE PARTI*:

- la prima parte contiene le schede di lettura delle disposizioni della prima sezione, di competenza di ciascuna Commissione, estratte dal dossier generale sul disegno di legge di bilancio in esame;
- la seconda parte contiene l'analisi della seconda sezione del disegno di legge, recante il bilancio integrato per il 2019-2021 di competenza di ciascuna Commissione.

# I N D I C E

**LA PRIMA SEZIONE ..... 3**

- 1. La disciplina contabile della prima sezione ..... 3
- 2. Disposizioni di competenza della II Commissione ..... 5
- Articolo 28, comma 4 *(Assunzione di personale amministrativo presso il Ministero della giustizia)* ..... 7
- Articolo 28, comma 8 e 9 *(Assunzioni di magistrati amministrativi)* ..... 11
- Articolo 29 *(Assunzioni di magistrati ordinari)* ..... 12
- Articolo 35 *(Assunzioni presso l'Ispettorato nazionale del lavoro e sanzioni in materia di lavoro)* ..... 20
- Articolo 43 *(Servizi penitenziari minorili)* ..... 23
- Articolo 57, comma 14 *(Fondo efficienza giustizia (riqualificazioni))* ..... 25
- Articolo 95 *(Stato di previsione del Ministero della giustizia)* ..... 27

**LA SECONDA SEZIONE ..... 29**

- 1. La disciplina contabile della seconda sezione ..... 29
- 2. Le previsioni di spesa del Ministero della giustizia ..... 35
- 3. L'analisi della spesa per Missioni e programmi ..... 41
- 3.1. La missione "Giustizia" ..... 41
- 3.2. La missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" ..... 58
- 4. Le spese per il personale dell'amministrazione giudiziaria ..... 62
- 5. Ulteriori poste di bilancio di interesse della Commissione Giustizia (tab. n. 2, n. 8 e n. 10) ..... 66
- 5.1. Le entrate: il Fondo Unico Giustizia ..... 66
- 5.2. Stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell'Economia (tab. 2) ..... 66
- 5.3. Stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (tab. 8) ..... 69
- 5.4. Stanziamenti nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture (tab. 10) ..... 72

## LA PRIMA SEZIONE

## 1. La disciplina contabile della prima sezione

Con la riforma operata dalla legge n. 163 del 2016 sulla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009, a decorrere dalla legge di bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n.232) i contenuti delle previgenti leggi di bilancio e di stabilità sono stati ricompresi in un **unico provvedimento**, costituito dalla nuova **legge di bilancio**, riferita ad un periodo triennale ed articolata in **due sezioni**. La prima sezione svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità; la seconda sezione assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio.

L'integrazione in un unico documento dei contenuti degli ex disegni di legge di bilancio e di stabilità persegue la finalità di incentrare la decisione di bilancio sull'insieme delle entrate e delle spese pubbliche, anziché sulla loro variazione al margine come avveniva finora, portando al centro del dibattito parlamentare le priorità dell'intervento pubblico, considerato nella sua interezza.

## 2. Disposizioni di competenza della II Commissione

In estrema sintesi, e rinviando alle singole schede di lettura per un approfondimento, gli interventi proposti dalla I sezione del disegno di legge di bilancio per il settore della giustizia mirano al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione giudiziaria e riguardano essenzialmente il **personale**, perseguendo l'obiettivo della copertura e dell'ampliamento delle piante organiche nonché della riqualificazione del personale in servizio.

Con riferimento agli interventi sul **personale,** il Ministero della giustizia è, infatti, autorizzato:

- ad assumere a tempo indeterminato, per il triennio 2019-2021, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, un numero massimo di 3.000 unità di **personale amministrativo non dirigenziale** da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria (**articolo 28, comma 4**);
- ad assumere nel 2019, i **magistrati ordinari** vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio in esame. L'organico della magistratura ordinaria viene aumentato di **600 unità** e il Ministero della giustizia è, nel contempo, autorizzato a bandire annualmente, nel triennio 2019-2021, un concorso per un massimo di 200 posti (**articolo 29**).

E' inoltre autorizzata l'assunzione per il triennio 2019-2021:

- di **Consiglieri di Stato e Referendari dei Tribunali** amministrativi **regionali** (20 Referendari di T.A.R. e di 12 Consiglieri di Stato), in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali ed in deroga alla normativa sul turn-over (articolo 28, comma 8), nonché di un massimo di 26 unità di personale amministrativo nel triennio 2019-2021 (**articolo 28, comma 9**);
- di un contingente di personale presso **l'Avvocatura Generale** dello Stato pari a 91 unità, di cui 6 dirigenti di livello non generale e 85 unità di personale non dirigenziale (**articolo 28, comma 7**).

Inoltre si segnala l' autorizzazione di specifiche assunzioni nel **Corpo di Polizia penitenziaria,** al fine di incrementare l'efficienza degli istituti penitenziari, nonché per le necessità di prevenzione e contrasto della diffusione dell'ideologia di matrice terroristica in ambito carcerario (**articolo 30, comma 2**).

Con particolare riguardo alla riqualificazione **di specifico personale dell'amministrazione giudiziaria** viene rideterminata l'autorizzazione di spesa destinata a sostenere tale processo di riqualificazione, con risorse a valere sul fondo per l'efficientamento del sistema giudiziario. La riduzione della spesa è motivata con l'andamento negli anni del processo di riqualificazione del personale e con il nuovo calcolo dell'onere complessivo necessario a processo completato (**articolo 57, comma 14**).

Un intervento ulteriore concerne l'ampliamento delle finalità del **Fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario** (istituito con la legge di bilancio 2018). Tali finalità sono infatti estese agli interventi urgenti destinati alla funzionalità delle **strutture** e dei **servizi penitenziari e minorili**. Tale Fondo, in base ad un intervento nella Sez. II del Bilancio, risulta tuttavia, **per il 2019, definanziato di 10 milioni di euro.** Analogo definanziamento di 10 mln di euro riguarda il 2010 e il 2021 (**articolo 43**).

Di seguito si riportano le schede di lettura relative a disposizioni di interesse della Commissione Giustizia. Per le altre si rinvia al dossier sull'A.C.1334 "Legge di bilancio 2019 - Sezione I - Interventi".

## Articolo 28, comma 4
## *(Assunzione di personale amministrativo presso il Ministero della giustizia)*

L'**articolo 28, comma 4** autorizza il Ministero della giustizia, per il triennio 2019-2021, ad assumere a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito dell'attuale dotazione organica, un numero massimo di 3.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale.

Il comma 4, **per il triennio 2019-2021**, **autorizza il Ministero della giustizia ad assumere a tempo indeterminato**, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali *(v. supra)* e nell'ambito dell'attuale dotazione organica, un numero massimo di **3.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale.**

Le finalità dell'intervento risiedono nell'esigenza:

- di potenziare e garantire la funzionalità degli uffici giudiziari;
- prevenire fenomeni derivanti dalla condizione di marginalità sociale dei detenuti;
- di realizzare una rete territoriale di istituti a custodia attenuata per detenute madri;
- far fronte alle esigenze di funzionamento degli istituti penali per i minorenni.

Analoga disposizione è stata dettata dalla **legge di bilancio 2018** (art. 1, co. 489) che, per favorire la piena funzionalità' degli uffici giudiziari, ha autorizzato il Ministero della giustizia ad assumere, nell'ambito della dotazione organica, per il triennio 2018-2020, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un ulteriore contingente massimo di **1.400 unità di personale amministrativo non dirigenziale** da inquadrare nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria.

Le assunzioni programmate dal comma 4 riguardano:

- 903 unità di Area II nel 2019, 1000 unità di Area III per il 2020 e 1.000 unità di Area II per il 2021, reclutate mediante lo scorrimento di graduatorie valide alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame o mediante procedure concorsuali pubbliche (disciplinate con apposito decreto interministeriale) disposte senza la previa attivazione della procedura di mobilità collettiva, nonché in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente in materia di turn over*;*

- 97 unità per il 2019 (81 di Area III e 16 di Area II) per l'esigenza del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, destinate ai ruoli di funzionario contabile, funzionario dell'organizzazione, funzionario amministrativo e tecnico nonché di contabile.

Alla **copertura** dei relativi oneri (pari a 30.249.571 euro per il 2019, 78.363.085 per il 2020 e 114.154.525 a regime, dal 2021) si provvede a valere sul **Fondo per il pubblico impiego** per la parte destinata al finanziamento di nuove assunzioni a tempo indeterminato nella P.A., come rifinanziato dal provvedimento in esame.

Viene, inoltre, autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per il 2019 per lo svolgimento delle procedure concorsuali necessarie alle suddette assunzioni.

La Relazione tecnica riepiloga il **programma assunzioni per il triennio 2019-2021**, da attuare attraverso lo scorrimento di graduatorie in corso di validità e mediante svolgimento di procedure concorsuali. Per il primo anno, il contingente di personale è assunto non prima del mese di marzo 2019.

| **Programma assunzioni 2019-2021** | **2019** | **2020** | **2021** |
|---|---|---|---|
| n. 1.000 unità (81 area III, 919 area II) | 30.249.571 | 36.299.485 | 36.299.485 |
| n. 1.000 unità di III area | 0 | 42.063.600 | 42.063.600 |
| n. 1.000 unità di II area | | | 35.791.440 |
| **Totale** | **30.249.571** | **78.363.085** | **114.154.525** |

## Articolo 28, comma 7
## *(Assunzione di personale presso l'Avvocatura dello Stato)*

Il **comma 7 dell'articolo 28** autorizza l'Avvocatura Generale dello Stato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, ad assumere per il triennio 2019-2021 un contingente di personale pari a 91 unità, di cui 6 dirigenti di livello non generale e 85 unità di personale non dirigenziale.

Il comma 7 autorizza, per il triennio 2019-2021 l'**Avvocatura dello Stato**, all'**assunzione** a tempo indeterminato, mediante apposita procedura concorsuale per titoli ed esami (affidata alla Commissione Interministeriale per l'attuazione del progetto RIPAM, cfr. comma 3), un contingente di personale di **91 unità** così suddivise:

- 85 unità di livello non dirigenziale (35 unità appartenenti all'Area III, posizione economica F1 e 50 unità appartenenti all'Area II, posizione economica F1, in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, anche con particolare specializzazione nelle materie tecnico-giuridiche);
- 6 unità di livello dirigenziale non generale.

Conseguentemente, la **dotazione organica dell'Avvocatura è incrementata di 91 unità**.

Le suddette assunzioni e le relative procedure concorsuali avvengono per titoli ed esami:

- in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali (vedi supra, comma 3);
- in deroga a quanto previsto dal D.L. 101/2013 (che dispone, tra l'altro, che le amministrazioni pubbliche, prima di avviare nuove procedure concorsuali, attingano dalle graduatorie in corso di validità);
- senza il previo esperimento delle procedure in materia di mobilità ordinaria e collettiva (vedi supra, comma 3).

Limitatamente alla procedura concorsuale per la copertura di **posizioni dirigenziali**, viene prevista la possibilità di destinare al personale interno, in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al concorso, una riserva di posti non superiore al 50 per cento di quelli banditi.

Alla **copertura** dei relativi oneri assunzionali (nel limite massimo di spesa di 1.082.216 euro per il 2019, 3.591.100 per il 2020 e 4.013.480 dal 2021) si provvede a valere sul **Fondo per il pubblico impiego** per la parte destinata al finanziamento di nuove assunzioni a tempo indeterminato nella P.A., come rifinanziato dal provvedimento in esame.

Il minor onere per l'anno 2019 deriva dai tempi tecnici per effettuare le procedure concorsuali e dalla conseguente impossibilità di assumere il

personale (verosimilmente) prima del giugno 2019. Entro detto termine, le assunzioni riguarderanno le seguenti misure massime: n. 12 funzionari appartenenti all'Area III – posizione economica F1, n. 25 funzionari appartenenti all'Area II – posizione economica F1 e n. 6 unità di personale di livello dirigenziale non generale.

## Articolo 28, comma 8 e 9
## *(Assunzioni di magistrati amministrativi)*

L'**articolo 28**, al **comma 8**, al fine di migliorare la funzionalità della giustizia amministrativa, autorizza per il triennio 2019-2021, l'assunzione, con conseguente incremento della dotazione organica, di Consiglieri di Stato e Referendari dei Tribunali amministrativi regionali, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali ed in deroga alla normativa sul turn-over. Per le stesse finalità il **comma 9** prevede l'assunzione di un massimo di 26 unità di personale amministrativo nel triennio 2019-2021.

Per agevolare la definizione dei processi amministrativi pendenti e di ridurre ulteriormente l'arretrato della giustizia amministrativa, è autorizzata l'assunzione, anche in deroga ai vigenti limiti assunzionali (vedi *supra*) e con conseguente incremento della dotazione organica, di:

- Consiglieri di Stato e Referendari dei Tribunali Amministrativi regionali (**comma 8**);
- nel triennio 2019-2021, un numero massimo di 26 unità di personale amministrativo non dirigenziale (**comma 9**).

Per le assunzioni dei nuovi magistrati amministrativi è autorizzata la spesa per un onere massimo complessivo di 4,9 milioni di euro per il 2019, 5 milioni per gli anni 2020 e 2021, 5,6 milioni per il 2022, 5,9 milioni per gli anni 2023 e 2024, 6 milioni per il 2025, 6,1 milioni per il 2026 e 7 milioni dal 2027. Per le connesse esigenze di funzionamento della giustizia amministrativa è inoltre autorizzata la spesa di 500 mila euro per il 2019 e di un milione dal 2020.

La Relazione tecnica chiarisce che la proiezione decennale della spesa corrisponde ad un contingente di **20 Referendari di T.A.R**. e di **12 Consiglieri di Stato**.

Per le assunzioni del **personale amministrativo** è autorizzata la spesa di 0,6 milioni di euro per il 2019 e 1,12 milioni dal 2020; per tali assunzioni, si configura l'obbligo, per l'amministrazione, di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica e alla Ragioneria generale dello Stato i dati relativi al personale assunto e i relativi oneri.

La Relazione tecnica segnala che "in considerazione dei tempi tecnici di svolgimento delle procedure concorsuali, il predetto contingente di n. 26 unità di personale sarà verosimilmente assunto non prima del mese di luglio 2019".

## Articolo 29
## *(Assunzioni di magistrati ordinari)*

L’**articolo 29** prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2019 i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio in esame. L’organico della magistratura ordinaria viene aumentato di 600 unità e il Ministero della giustizia è, nel contempo, autorizzato a bandire annualmente, nel triennio 2019-2021, un concorso per un massimo di 200 posti.

L’articolo 29 prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di **assumere nel 2019 i magistrati ordinari vincitori del concorso** già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio in esame (**comma 1**). Analoga disposizione era contenuta nella legge di bilancio 2018 (art. 1, co. 478).

Il **comma 2** autorizza al contempo la relativa spesa, di cui stabilisce gli importi: 20,94 milioni di euro per l'anno 2019; 25,04 milioni per il 2020; 27,38 milioni per il 2021; 27,92 milioni per il 2022; 35,42 milioni per il 2023; 35,63 milioni per il 2023; 36,27 milioni per il 2025, 37,02 milioni per il 2026; 37,66 milioni per il 2027; 38,41 milioni a decorrere dall'anno 2028.

La Relazione tecnica chiarisce che si tratta del **concorso per 360 posti**, bandito con D.M. 19/10/2016, elevabili a 396, ai sensi del comma 3-bis dell’articolo 8 del D.Lgs. n. 160/2006, le cui procedure si concluderanno nel corso del 2018; la relativa graduatoria sarà approvata entro il mese di dicembre 2018. Considerato che dal 1° gennaio al 13 settembre 2018 le cessazioni dei magistrati, a qualsiasi titolo, sono state di 74 unità, mentre per il periodo 13 settembre /31 dicembre 2018 sono previste cessazioni per limiti di età e dimissioni di ulteriori 41 unità, per un totale complessivo di 115 unità, le risorse da destinare al turn over per l’anno 2019, secondo le percentuali previste a legislazione vigente (pari al 100% delle cessazioni dell’anno precedente), sono da riferire ad un numero di circa 115 unità. Gli oneri aggiuntivi, per il bilancio dello Stato, riferiti ad un contingente massimo di n. 300 unità, con decorrenza 1° gennaio 2019 , tengono conto dell’utilizzo delle risorse del turnover.

Il **comma 3** dell’art. 29 **aumenta di 600 unità il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria**. Il Ministero della Giustizia, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, è quindi autorizzato, dal 2019

assumere tramite concorso un contingente massimo annuo di n. 200 magistrati ordinari per il triennio 2020-2022.

Conseguentemente, la tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991, n. 71, che reca le **dotazioni organiche** della magistratura ordinaria, è sostituita dalla seguente tabella, allegata al disegno di legge in esame.

*Tabella B*

| RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA | |
|---|---|
| A. Magistrato con funzioni direttive apicali giudicanti di legittimità: Primo presidente della Corte di cassazione | 1 |
| B. Magistrato con funzioni direttive apicali requirenti di legittimità: Procuratore generale presso la Corte di cassazione | 1 |
| C. Magistrati con funzioni direttive superiori di legittimità: | 0 |
| Presidente aggiunto della Corte di cassazione | 1 |
| Procuratore generale aggiunto presso la Corte di cassazione | 1 |
| Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche | 1 |
| D. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti direttive di legittimità | 60 |
| E. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di legittimità | **455** |
| F. Magistrato con funzioni direttive requirenti di coordinamento nazionale: Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo | 1 |
| G. Magistrati con funzioni direttive di merito di secondo grado, giudicanti e requirenti | 52 |
| H. Magistrati con funzioni direttive di merito di primo grado elevate, giudicanti e requirenti | 53 |
| I. Magistrati con funzioni direttive di merito giudicanti e requirenti di primo grado | 314 |
| L. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di merito di primo e di secondo grado, di magistrato distrettuale, di coordinamento nazionale presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e semidirettive di primo grado, di primo grado elevate e di secondo grado | **9.611** |
| M. Magistrati destinati a funzioni non giudiziarie | 200 |
| N. Magistrati ordinari in tirocinio | (numero pari a quello dei posti vacanti nell'organico) |
| **TOTALE** | **10.751** |

La **rideterminazione delle piante organiche** è demandata ad uno o più decreti del Ministro della giustizia, da emanarsi entro tre mesi dalla data di entra in vigore del disegno di legge in esame, sentito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Per l'attuazione delle disposizioni del comma 3, di aumento del ruolo organico dei magistrati ordinari, sono autorizzate dal **comma 4** le spese determinate dalla seguente tabella.

| Anno | 200 unità dal 2020 | 200 unità dal 2021 | 200 unità dal 2022 | Totale Onere |
|---|---|---|---|---|
| 2019 | 0 | 0 | 0 | **0** |
| 2020 | 13.962.056,00 | 0 | 0 | **13.962.056,00** |
| 2021 | 16.695.800,00 | 13.962.056,00 | 0 | **30.657.856,00** |
| 2022 | 18.258.140,00 | 16.695.800,00 | 13.962.056,00 | **48.915.996,00** |
| 2023 | 18.617.344,00 | 18.258.140,00 | 16.695.800,00 | **53.571.284,00** |
| 2024 | 23.615.918,00 | 18.617.344,00 | 18.258.140,00 | **60.491.402,00** |
| 2025 | 23.755.234,00 | 23.615.918,00 | 18.617.344,00 | **65.988.496,00** |
| 2026 | 24.182.536,00 | 23.755.234,00 | 23.615.918,00 | **71.553.688,00** |
| 2027 | 24.681.056,00 | 24.182.536,00 | 23.755.234,00 | **72.618.826,00** |
| 2028 | 25.108.360,00 | 24.681.056,00 | 24.182.536,00 | **73.971.952,00** |
| 2029 | 25.606.880,00 | 25.108.360,00 | 24.681.056,00 | **75.396.296,00** |
| 2030 | 25.606.880,00 | 25.606.880,00 | 25.108.360,00 | **76.322.120,00** |
| 2031 | 25.606.880,00 | 25.606.880,00 | 25.606.880,00 | **76.820.640,00** |

## Articolo 30
## *(Assunzioni straordinarie nelle Forze di Polizia)*

Il **comma 1** autorizza l'**assunzione straordinaria**, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, di un contingente massimo fino a **6.150 unità** nei ruoli iniziali delle **Forze di polizia** (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria) e comunque entro il limite delle rispettive dotazioni organiche.

Le assunzioni attuano un **piano quinquennale straordinario** volto alla integrale copertura degli organici delle forze di polizia

L'intervento, come indicato nella disposizione in esame, è finalizzato all'incremento dei servizi di prevenzione e di controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, connessi, in particolare, alle esigenze di contrasto al terrorismo internazionale.

Per quanto riguarda, in particolare, la **polizia penitenziaria**, nel **quadriennio 2020-2023** (per il 2019, v. ultra, comma 2), è autorizzata l'**assunzione** - non prima del 1° ottobre di ogni anno – **di 577 unità**: 277 nel 2020 e 100 per ognuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

L'intervento previsto dall'articolo in esame si pone in linea di continuità con quello analogo operato dalla **legge di bilancio 2018** (L. 205/2017) che ha disposto l'assunzione straordinaria, dal 1° ottobre di ciascun anno, di un contingente massimo fino a 7.394 unità nei ruoli iniziali delle Forze di polizia, di cui 1.300 nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'arco del quinquennio 2018-2022 (art. 1, comma 287); le assunzioni sono finanziate con un **fondo** istituito dalla stessa legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 299) nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comma 287 ha previsto, in particolare per la **polizia penitenziaria**, l'**assunzione di 861 unità**: 50 unità per il 2018; di 100 unità per il 2019; di 236 unità nel 2020; di 237 unità nel 2021 e di 238 unità nel 2022

Il **comma 2** autorizza **ulteriori,** specifiche **assunzioni** per l'**anno 2019** nel corpo di **Polizia penitenziaria**, al fine di incrementare l'efficienza degli istituti penitenziari, nonché per le indifferibili necessità di prevenzione e **contrasto della diffusione dell'ideologia di matrice terroristica in ambito carcerario**. Le unità di personale entrano nei ruoli iniziali dal **1° marzo 2019** (anziché dal 1° ottobre come quelle di cui al comma 1).

Si tratta, in primo luogo, di **362 unità** aggiuntive alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente (di cui alla legge di bilancio 2018, art. 1, comma 287, *vedi ante*).) e comprese nelle 6.150 unità complessive di cui al comma 1.

Inoltre, la disposizione autorizza l'assunzione nel ruolo iniziale del **Corpo di polizia penitenziaria** di ulteriori unità, quale **anticipazione al 2019** delle citate straordinarie facoltà assunzionali già previste dalla legge di bilancio 2018. Si tratta di **86 unità** da assumere quale anticipazione delle assunzioni previste per il 2019 e di **200 unità** di quelle previste per il 2022. Tali unità pertanto entreranno nei ruoli della polizia penitenziaria il 1° marzo 2019, anziché, rispettivamente, il 1° ottobre 2019 e il 1° ottobre 2022.

Infine, **652 unità** di polizia penitenziaria sono assunte a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali previste per il 2019 ai sensi della disciplina del *turn-over* (D.L. 112/2008, art. 66, comma 9-*bis*).

Il comma 2 in commento dispone una **deroga alla procedura vigente** per tali assunzioni: ossia, reclutamento sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale; emanazione di appositi DPCM per le amministrazioni con organico superiore alle 200 unità; specifica richiesta delle amministrazioni interessate.

La tabella che segue illustra in dettaglio le unità di personale di cui è autorizzata l'**assunzione straordinaria** per anno di riferimento ai sensi del **comma 1**. Sono comprese le ulteriori 362 unità della Polizia penitenziaria da assumere nel 2019 ai sensi del comma 2, coperte finanziariamente dal comma 5 *(v. ultra).*

| | ***2019*** | ***2020*** | ***2021*** | ***2022*** | ***2023*** | ***Totale*** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Polizia di stato*** | *389* | *389* | *389* | *389* | *387* | *1.943* |
| ***Carabinieri*** | *427* | *427* | *427* | *427* | *427* | *2.135* |
| ***Guardia di finanza*** | *227* | *227* | *227* | *227* | *225* | *1.333* |
| ***Polizia penitenziaria*** | ***362*** | ***277*** | ***100*** | ***100*** | ***100*** | ***939*** |
| **TOTALE PER ANNO** | *1.405* | *1.320* | *1.143* | *1.143* | *1.139* | *6.150* |

Come si legge nella relazione tecnica, "rimane impregiudicata ogni diversa articolazione annuale si renda necessaria".

Le unità di personale così assunte entrano nei ruoli iniziali, dal 1° ottobre di ciascun anno, mentre **le 362 unità della Polizia penitenziaria** (di cui al comma 2, lett. a) entrano nei ruoli dal **1° marzo 2019**.

Si ricorda che è previsto un **regime speciale in materia di *turn over* per i Corpi di polizia** e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, i quali possono

procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente. La predetta facoltà assunzionale è fissata nella misura del 20 per cento per il triennio 2012-2014, del 50 per cento nell'anno 2015 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2016 (D.L. 112/2008, art. 66, comma 9-*bis*). Il termine per procedere alle assunzioni è stato da ultimo fissato al 31 dicembre 2018 (D.L. 192/2014, art. 1, comma 2, come modificato dalla L. 205/2017, art. 1, comma 1148, lett. *d)*, n. 2).

Il reclutamento è effettuato da ciascuna amministrazione sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale. Inoltre, per le amministrazioni dello Stato con organico superiore alle 200 unità, l'avvio delle procedure concorsuali è subordinato all'emanazione di appositi DPCM di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (art. 35, comma 4, del D.Lgs. 165/2001). Le assunzioni sono autorizzate previa richiesta delle amministrazioni interessate, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri, asseverate dai relativi organi di controllo (art. 66, comma 10, D.L. 112/2008).

Come si legge nella relazione tecnica del presente provvedimento, le nuove assunzioni previste dalla disposizione in esame consentirebbero di ripianare, nell'arco del quinquennio, la residua carenza organica delle Forze di Polizia. La dotazione organica, complessivamente pari a 328.257 unità, verrebbe così a coincidere con la forza effettiva.

Il **comma 3** prevede che alle assunzioni si provvede mediante **scorrimento delle graduatorie vigenti**, attingendo in via prioritaria a quelle approvate nell'anno **2017** e, per i posti residui, in parti uguali, a quelle approvate nell'anno **2018**.

Il **comma 4** istituisce un **Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia** e delle finanze ai fini delle **assunzioni straordinarie** sopra indicate al comma 1. La dotazione così prevista costituisce limite di spesa complessiva per le medesime assunzioni. La dotazione non comprende le 362 assunzioni della polizia penitenziaria di cui al comma 2, la cui copertura è assicurata dal comma 5 *(v.ultra).*

La tabella 2, allegata al provvedimento in esame, riporta il **riepilogo degli stanziamenti** necessari per la copertura degli oneri (valori in euro). Tra parentesi, sono indicate le unità di personale di cui è autorizzata l'assunzione.

| Onere | Polizia di Stato (1.943) | Carabinieri (2.135) | Guardia di finanza (1.133) | Polizia penitenziaria. (577) | TOTALE (5.788) |
|---|---|---|---|---|---|
| ***2019*** | 1.530.715 | 2.247.087,50 | 1.161.105,00 | 0,00 | 4.938.907,50 |
| ***2020*** | 15.396.620 | 18.194.470,00 | 9.704.250,00 | 1.089.995,00 | 44.385.335,00 |
| ***2021*** | 31.843.540 | 36.461.530,00 | 19.546.970,00 | 11.839.140,00 | 99.691.180,00 |
| ***2022*** | 48.290.460 | 54.728.590,00 | 29.389.690,00 | 15.971.140,00 | 148.379.880,00 |
| ***2023*** | 64.729.510 | 72.995.650,00 | 39.222.180,00 | 20.103.140,00 | 197.050.480,00 |
| ***2024*** | 79.839.035 | 89.208.840,00 | 47.920.475,00 | 23.841.640,00 | 240.809.990,00 |
| ***2025*** | 83.433.740 | 92.301.387,50 | 49.535.480,00 | 23.941.360,00 | 249.211.967,50 |
| ***2026*** | 84.460.700 | 93.074.257,50 | 49.862.360,00 | 24.276.520,00 | 251.673.837,50 |
| ***2027*** | 85.487.660 | 93.847.127,50 | 50.189.240,00 | 24.420.520,00 | 253.944.547,50 |
| ***2028*** | 86.513.300 | 94.619.997,50 | 50.515.400,00 | 24.564.520,00 | 256.213.217,50 |
| ***dal 2029*** | 87.279.560 | 95.199.650,00 | 50.758.400,00 | 24.672.520,00 | 257.910.130,00 |

Il **comma 5**, prevede che, per l'attuazione delle disposizioni del comma 2, recante le assunzioni nella Polizia penitenziaria, il fondo di cui al comma 4 è incrementato di euro:

- 17.830.430 per l'anno 2019;
- 23.221.840 per ciascuno degli anni 2020 e 2021;
- 22.434.840 per l'anno 2022;
- 14.957.840 per l'anno 2023;
- 15.392.240 per l'anno 2024
- 15.479.120 a decorrere dall'anno 2025.

Una copertura specifica è prevista dal **comma 6** per le assunzioni straordinarie nella Polizia penitenziaria.

Il **comma 7** dispone un ulteriore finanziamento per altre **spese per le assunzioni straordinarie**, quali le spese per mense e buoni pasto, pari a 1 milione di euro per l'anno 2019 e 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2020. Tali somme sono iscritte in apposito fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero dell'interno, da ripartire tra le amministrazioni interessate con il DPCM di autorizzazione alle assunzioni, di cui al comma 1, tenendo conto del numero di assunzioni.

Infine, il **comma 8** autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La tabella seguente, tratta dalla relazione tecnica, mostra gli **effetti sugli organici delle forze di polizia** delle assunzioni previste a legislazione vigente e dal piano straordinario previsto dall'art. 30

| **PIANO QUINQUENNALE STRAORDINARIO<br>PER LA COMPLETA COPERTURA DEGLI ORGANICI DELLE FORZE DI POLIZIA<br>VACANZE ORGANICHE** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Forza di polizia** | **Dotazione organica totale** | **Forza effettiva al 1° luglio 2018** | **Carenza organica al 1° luglio 2018** | Assunzioni da realizzare che non devono essere finanziate | | | | **Residua carenza organica da ripianare in via straord. nel quinquennio 2019-2023** |
| | | | | **Cessazioni nel periodo 1/1-30/6/2018** (il cui ripiano avverrà con *turn-over* 2019) | **Assunzioni già autorizzate ma non ancora effettuate e in corso di autorizzazione** (turn-over fino al 2018) | **Assunzioni aggiuntive, extra turn-over disposte con legge di bilancio 2018** | **Totale assunzioni finanziate** | |
| Polizia di Stato | 106.242 | 98.901 | 7.341 | 1.056 | 2.389 | 1.953 | 5.398 | 1.943 |
| Arma dei Carabinieri | 117.950 | 109.537 | 8.413 | 1.461 | 2.662 | 2.155 | 6.278 | 2.135 |
| Guardia di Finanza | 62.791 | 57.835 | 4.956 | 1.301 | 1.397 | 1.125 | 3.823 | 1.133 |
| **Polizia Penitenziaria** | **41.274** | **37.362** | **3.912** | **674** | **1.438** | **861** | **2.973** | **939** |
| TOTALE. FORZE DI POLIZIA | 328.257 | 303.635 | 24.622 | 4.492 | 7.886 | 6.094 | 18.472 | 6.150 |

## Articolo 35
### *(Assunzioni presso l'Ispettorato nazionale del lavoro e sanzioni in materia di lavoro)*

L'**articolo 35** prevede un incremento della dotazione organica (con relative assunzioni) dell'Ispettorato nazionale del lavoro e **l'elevamento di alcune ammende penali e sanzioni amministrative pecuniarie in materia di lavoro**, con la definizione delle destinazioni delle entrate. Inoltre, l'articolo reca, al comma 5, una norma finanziaria relativa all'**attività di rappresentanza in giudizio dell'Ispettorato**.

L'incremento della dotazione organica e le relative possibilità di assunzione concernono il personale ispettivo appartenente all'Area III, nella misura di 300 unità dal 2019, di ulteriori 300 unità dal 2020 e di ulteriori 400 unità a decorrere dal 2021 (**comma 1**).

L'incremento è inteso a rafforzare le attività di contrasto del lavoro sommerso e irregolare e quelle di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il **comma 2** dispone un incremento, al fine di rafforzare il contrasto del fenomeno del lavoro sommerso e irregolare e la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di alcune ammende penali e sanzioni amministrative pecuniarie. L'elevamento concerne:

- la sanzione amministrativa pecuniaria per il caso di ulteriore impiego (dopo la diffida) di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro da parte del datore di lavoro privato (si ricorda che la sanzione - la quale non concerne il datore di lavoro domestico - è distinta da quella relativa alla prima violazione dell'obbligo di comunicazione);
- la sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione del limite di durata dell'orario di lavoro per periodi di sette giorni o della prescrizione sul riposo di almeno ventiquattro ore consecutive per i medesimi periodi;
- la sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione della disciplina sul periodo minimo annuale di ferie retribuite;
- la sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione delle norme sul riposo minimo giornaliero;
- le ammende penali e le sanzioni amministrative pecuniarie previste (ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, e del D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 8) per la violazione di

alcune norme in materia di somministrazione di lavoro e di mercato del lavoro;

- le sanzioni amministrative pecuniarie previste per la violazione di alcuni obblighi posti dalla disciplina sul distacco temporaneo in Italia (da parte del datore di lavoro) di lavoratori occupati abitualmente in un altro Stato;
- le sanzioni amministrative pecuniarie in materia prevenzionistica e le somme che l'Ispettorato nazionale del lavoro ammette a pagare, in sede amministrativa, in caso di adempimento delle prescrizioni indicate in sede di accertamento di violazioni di norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro punite con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda.

Per queste ultime sanzioni e somme (in materia prevenzionistica e di sicurezza sul lavoro), l'elevamento di cui al **comma 2** è pari al 15 per cento, mentre per tutte le altre sanzioni (penali ed amministrative) summenzionate l'elevamento è pari a 100 euro per ogni lavoratore interessato dalla violazione. Tali incrementi, percentuali o in valore assoluto, sono raddoppiati qualora il datore di lavoro, nei tre anni precedenti, fosse stato ammesso, per i medesimi illeciti, al pagamento di somme in misura ridotta (**comma 3**). Per i casi in cui la suddetta misura ridotta derivasse dall'adempimento successivo ad una diffida, il pagamento delle somme in esame è condizione necessaria ai fini della regolarizzazione della situazione oggetto di diffida.

*Sembrerebbe opportuno valutare gli effetti di un incremento in valori assoluti fissi (pari, come detto, a 100 euro) di un complesso di ammende penali e sanzioni amministrative pecuniarie aventi, a legislazione vigente, importi molto diversi.*

Ai sensi del **comma 4**, le somme in esame (versate all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnate allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) sono destinate alle spese di funzionamento nonché all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa dell'Ispettorato nazionale del lavoro, anche allo scopo di valorizzare l'apporto del personale, dirigenziale e non dirigenziale, al potenziamento dell'efficacia ed efficienza dell'azione dell'Ispettorato medesimo.

*Sembrerebbe opportuno chiarire se le somme oggetto del **comma 4** siano solo quelle derivanti dagli incrementi suddetti (con esclusione delle entrate derivanti dagli importi già vigenti).*

La misura della quota annua destinata al summenzionato incremento dei fondi per la contrattazione integrativa è definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dell'Ispettorato medesimo, e non

può essere superiore al 15 per cento della componente variabile della retribuzione accessoria legata alla produttività in godimento da parte del predetto personale, "secondo i criteri da definire mediante la contrattazione collettiva integrativa". *Sembrerebbe opportuno chiarire quale sia l'oggetto del rinvio ai suddetti criteri* - criteri che, secondo la relazione tecnica allegata al **presente disegno di legge**, riguarderebbero l'utilizzo delle risorse destinate ai fondi per la contrattazione integrativa -.

Il **comma 5** riguarda la destinazione di entrate derivanti da ipotesi di rappresentanza in giudizio dell'Ispettorato da parte di propri funzionari. Esse, nella disciplina finora vigente, confluiscono nella dotazione finanziaria complessiva dell'Ispettorato. Il **comma 5** prevede che una quota di tali entrate, nella misura massima annua di 500.000 euro, sia destinata ad incentivare l'attività summenzionata di rappresentanza in giudizio.

## Articolo 43
## *(Servizi penitenziari minorili)*

L’**articolo 43** estende agli interventi urgenti destinati alla funzionalità delle strutture e dei servizi penitenziari e minorili le finalità del Fondo per l’attuazione della riforma del processo penale e dell’ordinamento penitenziario prevista dalla legge 103 del 2017.

Il Fondo per l’attuazione della riforma del processo penale e dell’ordinamento penitenziario, è stato istituito dalla legge di bilancio 2018 (all’articolo 1, comma 475, della Legge 205/2017) presso il Ministero della giustizia. Le seguenti risorse sono destinate con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze all’attuazione delle disposizioni della legge n. 103 del 2017:

- 10 milioni di euro per l’anno 2018;
- 20 milioni di euro per l’anno 2019;
- 30 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2020.

La richiamata legge n. 103 del 2017 ha previsto la riforma dell'ordinamento penale, nonché dell'ordinamento penitenziario. Il provvedimento ha previsto numerose deleghe al Governo, tra cui la revisione della disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni (attuata con il D.Lgs. 121 del 2018), la riforma dell'ordinamento penitenziario (attuata con il D.Lgs. 123 del 2018), l'incremento del lavoro carcerario (attuato con il D.Lgs. 124 del 2018). La delega relativa a specifici interventi in favore dei detenuti stranieri, delle donne recluse e delle detenute madri non è stata, invece, attuata.

In particolare, la Relazione tecnica segnala che una quota delle risorse del Fondo, pari a circa 10 mln. annui a decorrere dal 2019, consentirà il finanziamento di interventi di manutenzione ordinaria sugli immobili dell’amministrazione penitenziaria e minorile.

*Anche alla luce della Relazione tecnica che fa riferimento agli “immobili” dell’amministrazione penitenziaria e minorile, andrebbe valutata l’opportunità di chiarire se gli interventi cui è esteso il Fondo riguardino le sole strutture penitenziarie minorili o, diversamente, se dette risorse riguardino, più ampiamente, i servizi minorili dell’amministrazione della giustizia, di cui i primi sono solo una parte.*

Con riguardo ai servizi minorili, si ricorda che il Dipartimento della giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, oltre ad attuare i

provvedimenti penali emessi dall'autorità giudiziaria minorile: cura i rapporti tra Stati nei casi di sottrazione internazionale dei minori; si occupa della protezione giuridica dei minori in custodia negli istituti minorili nonché del complesso di interventi relativi all'esecuzione penale esterna; svolge attività di cooperazione nazionale ed internazionale; promuove studi e ricerche di settore; fronteggia il fenomeno della devianza minorile con un'azione di prevenzione e recupero, in collaborazione con le strutture sociali sul territorio e in costante rapporto con la magistratura.

La disposizione non comporta oneri in quanto **gli stanziamenti del Fondo** per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario sono già iscritti nel bilancio del Ministero della giustizia sul Programma 1.1 - Amministrazione penitenziaria – all'azione "Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie", capitolo 1773.

Peraltro, si segnala che **il Fondo**, in base ad un intervento nella Sez. II del Bilancio **risulta, per il 2019, definanziato di 10 milioni di euro.** Analogo definanziamento di 10 mln di euro riguarda il 2010 e il 2021.

## Articolo 57, comma 14
## *(Fondo efficienza giustizia (riqualificazioni))*

L'**articolo 57, comma 14** ridetermina l'autorizzazione di spesa destinata a sostenere il processo di riqualificazione del personale dell'amministrazione giudiziaria, tenendo conto dell'attuazione progressiva di tale processo; prevede, inoltre, che il Ministero della Giustizia debba tempestivamente comunicare alla Presidenza del consiglio le unità di personale riqualificate e la relativa spesa a regime.

In particolare, il comma 14 interviene sull'autorizzazione di spesa prevista dal comma 5 dell'art. 21-*quater* del decreto-legge n. 83 del 2015, che ha previsto la **riqualificazione di specifico personale dell'amministrazione giudiziaria**, con risorse a valere sul fondo per l'efficientamento del sistema giudiziario (art. 1, comma 96, della legge n. 190 del 2014).

In particolare, il decreto-legge – in attuazione di provvedimenti giudiziari in cui il Ministero della giustizia era risultato soccombente e per definire contenziosi in corso - ha consentito l'attivazione di **procedure di selezione interna,** riservate ai dipendenti in servizio al 14 novembre 2009, per l'attribuzione di funzioni superiori (di funzionario giudiziario e funzionario UNEP dell'area terza). Lo stesso decreto-legge ha consentito di riqualificare un numero di unità, da un'area all'altra, in misura equivalente al numero di accessi dall'esterno per nuove assunzioni o per procedure di mobilità extra comparto, nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L. comparto ministeri.

Tale disposizione autorizza, a decorrere dal 2016, una spesa nel limite di **25,79 milioni di euro**, che vengono prelevati dal fondo per l'efficientamento del sistema giudiziario.

Il **disegno di legge di bilancio ridetermina** tali risorse nei seguenti termini:

- 25,79 milioni per gli esercizi 2016, 2017 e 2018;
- 19,95 milioni per il 2019;
- 19,90 milioni per il 2020;
- 19,61 milioni per il 2021;
- 19,59 milioni per il 2022;
- 24,99 milioni a decorrere dal 2023.

La Relazione tecnica chiarisce che l'originaria autorizzazione per 25,79 milioni di euro è stata parametrata sulla base dei differenziali stipendiali tra

la II° e la III° area, tenendo conto dell'**intera platea di possibili beneficiari** della riqualificazione, ammontanti complessivamente a **7.035** unità di personale.

**Ad oggi**, però, le unità di personale riqualificate ammontano a **1.808**. Rimangono da riqualificare 4.576 unità.

La riduzione della spesa è motivata con l'andamento negli anni del processo di riqualificazione del personale e con il nuovo calcolo dell'onere complessivo necessario a riqualificazione completata, che viene individuato in 24,99 milioni di euro (in luogo degli attuali 25,79).

Conseguentemente, la Relazione tecnica qualifica come **risparmi** (con effetti equivalenti su tutti i saldi di finanza pubblica) i minori importi prelevati dal fondo per l'efficientamento del sistema giudiziario.

Inoltre, con l'inserimento all'art. 21-*quater* del comma 5-*bis*, il disegno di legge prevede che il Ministero della giustizia debba comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze, entro 30 giorni dall'assunzione, le unità di personale effettivamente reclutate ai sensi del comma 1 dell'articolo 21-*quater* del decreto-legge n. 83/2015 e la relativa spesa a regime.

## Articolo 95
### *(Stato di previsione del Ministero della giustizia)*

L'**articolo 95 del disegno di legge di bilancio** autorizza l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della giustizia, per l'anno finanziario 2019, in conformità all'annesso stato di previsione di cui alla **tabella 5** (comma 1).

Il **comma 2** autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, in termini di competenza e di cassa, delle somme versate dal CONI, dalle regioni, dalle province, dai comuni e da altri enti pubblici e privati all'entrata del bilancio dello Stato, con riguardo alle spese:

- per il mantenimento, per l'assistenza e per la rieducazione dei detenuti e internati;
- per gli interventi e gli investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni detentive e delle attività trattamentali;
- per le attività sportive del personale del Corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti e internati.

Si tratta delle spese comprese nel programma «amministrazione penitenziaria» e nel programma «giustizia minorile e di comunità», afferenti alla missione «giustizia» dello stato di previsione del Ministero della giustizia per il 2019.

## 1. La disciplina contabile della seconda sezione

La parte contabile della legge di bilancio, recata dalla Sezione II del provvedimento, contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative.

Il disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e del bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (A.C.1334) è presentato nei **prospetti deliberativi per unità di voto** - in coerenza con le disposizioni della legge n. 196/2009 (Legge di contabilità) - **integrando** le risorse disponibili in bilancio a **legislazione vigente con gli effetti delle modifiche proposte** dal medesimo disegno di legge di bilancio, al fine di dare evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della **Sezione I** e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) esercitabili con la **Sezione II**.

In particolare, i prospetti deliberativi della Sezione II riportano:

- le previsioni a **legislazione vigente**, che **includono** l'**aggiornamento delle previsioni** per le spese per oneri inderogabili e fabbisogno nonché le **rimodulazioni** compensative di spese relative a fattori legislativi e per l'adeguamento al piano finanziario dei pagamenti (verticali ed orizzontali) proposte dalle amministrazioni in sede di formazione del bilancio per finalità di efficientamento della spesa;
- le **proposte di modifica** della legislazione vigente (rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni) che non richiedono la previsione di una specifica disposizione normativa, effettuate con la **Sezione II**;
- gli **effetti finanziari** imputabili alle innovazioni normative introdotte con la **Sezione I** del disegno di legge di bilancio, esposti separatamente.

Le previsioni complessive del disegno di legge di bilancio – il c.d. **bilancio integrato** – sono determinate come somma degli stanziamenti previsti in Sezione II e degli effetti finanziari della Sezione I.

*1. Le unità di voto parlamentare*

In base alla disciplina contabile (art. 21, co. 7, L. 196), le **unità di voto** sono individuate:

*a)* per le **entrate**, con riferimento alla **tipologia**;

*b)* per le **spese**, con riferimento ai **programmi**, intesi quali aggregati di **spesa con finalità omogenea** diretti al perseguimento di risultati, definiti

in termini di beni e di servizi finali, allo scopo di conseguire gli obiettivi stabiliti nell'ambito delle **missioni**, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa.

Nel complesso, il bilancio per il 2019 conferma la struttura dello scorso esercizio, con ***34 missioni***, che rappresentano le funzioni principali della spesa pubblica e ne delineano gli obiettivi strategici, e ***176 programmi di spesa***, che costituiscono le **unità di voto parlamentare**, con l'affidamento di ciascun programma a un unico centro di responsabilità amministrativa.

Per quanto concerne i contenuti **dell'unità di voto**, essa deve indicare:

- l'ammontare presunto dei **residui** attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce;
- l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare (**competenza**) nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle spese che si prevede di pagare (**cassa**), **nell'anno** cui il bilancio si riferisce;
- le previsioni delle entrate e delle spese relative al secondo e terzo anno del bilancio triennale.

Costituiscono oggetto di approvazione parlamentare sia le previsioni di entrata e di spesa, di competenza e di cassa, relative all'anno cui il bilancio si riferisce, sia quelle relative al secondo e terzo anno del bilancio triennale.

**Soltanto** le **previsioni del primo anno** costituiscono, tuttavia, limite alle **autorizzazioni di impegno e pagamento**.

Le spese del bilancio dello Stato rientranti in ciascuna unità di voto sono inoltre **classificate** – superata la precedente ripartizione in "rimodulabili" e "non rimodulabili" - a seconda della **natura dell'autorizzazione di spesa** sottostante cui si collega il grado di flessibilità e di manovrabilità della spesa stessa, e precisamente in:

- **oneri inderogabili**, ossia spese vincolate a particolari meccanismi o parametri che ne regolano l'evoluzione, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi, tra cui rientrano le cosiddette **spese obbligatorie** (vale a dire, le spese relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamento di mutui, nonché quelle così identificate per espressa disposizione normativa);
- **fattori legislativi**, ossia spese autorizzate da espressa disposizione legislativa che ne determina l'importo, considerato quale limite massimo di spesa, e il periodo di iscrizione in bilancio;
- **spese di adeguamento al fabbisogno**, ossia spese diverse dagli oneri inderogabili e dai fattori legislativi, quantificate tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni.

La quota delle spese per oneri inderogabili, fattore legislativo e adeguamento al fabbisogno è indicata, per ciascun programma, in appositi **allegati** agli stati di previsione della spesa.

La distinzione della spesa nelle tre categorie consente di individuare il livello di manovrabilità della spesa stessa, ai fini dell'applicazione della disciplina della **flessibilità del bilancio**.

*2. La flessibilità degli stanziamenti di bilancio da fattore legislativo*

Con la c.d. **flessibilità** di bilancio si è data la possibilità alle amministrazioni di incidere sulle dotazioni finanziarie di spesa relative ai **fattori legislativi** - **anche** in via **non compensativa**, purché **all'interno** di ciascuno **stato di previsione -** per poter modulare le risorse loro assegnate secondo le necessità connesse al raggiungimento degli obiettivi di spesa.

In particolare, l'articolo 23, comma 3, consente, con la Sezione II, in ciascuno stato di previsione, per motivate esigenze e nel rispetto dei saldi programmati di finanza pubblica:

*a)* la rimodulazione **in via compensativa** delle dotazioni finanziarie relative a fattori legislativi anche **tra missioni diverse**, fermo restando la preclusione dell'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti (c.d. rimodulazione **verticale**).
Rientrano nelle rimodulazioni compensative quelle effettuate sulle autorizzazioni **pluriennali di spesa in conto capitale** ai sensi di quanto previsto dall'articolo 30, comma 2, della legge n. 196 (**rimodulazione** delle **quote annuali** nel rispetto del vincolo finanziario complessivo ovvero **reiscrizione** nella competenza degli esercizi successivi delle somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio), nonché per **l'adeguamento** delle dotazioni di competenza e di cassa al **Cronoprogramma dei pagamenti** (c.d. rimodulazione **orizzontale**): si tratta delle rimodulazioni che coinvolgono una singola autorizzazione di spesa e trovano compensazione nell'ambito del periodo pluriennale di riferimento;

*b)* il **rifinanziamento, definanziamento e riprogrammazione** delle dotazioni finanziarie di spesa di parte corrente e in conto capitale previste a legislazione vigente relative ai fattori legislativi, per un periodo temporale anche pluriennale[1]. Queste variazioni costituiscono

[1] Tali variazioni erano fino alla riforma operate con le tabelle C, D ed E della legge di stabilità, e poi recepite nella legge di bilancio con Nota di variazioni, in quanto, investendo profili sostanziali, erano, in quanto tali, preclusi alla legge di bilancio, stante la sua natura di legge formale, mantenuta fino all'entrata in vigore della legge n. 163/2016. Tali variazioni, insieme alle innovazioni legislative introdotte con la Sezione I, compongono il complesso della manovra di finanza pubblica.

quella parte della **manovra** operata dal Governo direttamente sugli stanziamenti di bilancio contenuti nella seconda Sezione.

È prevista esplicita **evidenza contabile** delle variazioni relative ai fattori legislativi di spesa, in **appositi allegati conoscitivi** ai singoli stati di previsione della spesa del bilancio, che vengono aggiornati all'atto del passaggio dell'esame del provvedimento tra i due rami del Parlamento.

*3. La programmazione della spesa*

Una delle novità più rilevanti della riforma della legge di contabilità è rappresentata dall'**integrazione** del processo di **revisione della spesa** nel **ciclo di bilancio**.

In base alla nuova procedura (art. 22-*bis*, legge n. 196/2009), il contributo delle Amministrazioni centrali dello Stato alla manovra di finanza pubblica è ancorato a un **obiettivo di spesa,** definito con il Documento di economia e finanza, e **ripartito tra le singole amministrazioni** con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, entro il **31 maggio di ciascun anno**.

Nel **D.P.C.M.** sono definiti gli **obiettivi di spesa** di ciascun Dicastero riferiti al successivo triennio - in termini di risparmi da conseguire. Gli **interventi** per il conseguimento di tali obiettivi sono proposti dai Ministeri in sede di presentazione del **disegno di legge di bilancio** e vengono successivamente **monitorati** nell'ambito di **accordi** tra il Ministro dell'economia e ciascun Ministro di spesa, da definire entro inizio **marzo**.

Entro **il 1° marzo dell'anno successivo** a quello di applicazione degli interventi, ciascun Ministro invia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia una **relazione** – allegata al DEF - sul grado di raggiungimento dei risultati in riferimento agli accordi in essere nell'esercizio precedente.

*4. Classificazione delle spese*

Ai sensi dell'articolo 25 della legge di contabilità, la classificazione delle voci di **spesa** si articola su **tre livelli**:

*a)* **missioni,** che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici della spesa;

*b)* **programmi,** ossia le **unità di voto parlamentare**, quali aggregati finalizzati al perseguimento degli obiettivi indicati nell'ambito delle missioni.

*c)* **unità elementari di bilancio**, che rappresentano le unità di gestione e rendicontazione – attualmente i **capitoli** - eventualmente ripartite in articoli (corrispondenti agli attuali piani di gestione).

Con il D.Lgs. n. 90/2016 sono state **introdotte** nel bilancio dello Stato le **azioni**, quali ulteriore articolazione dei programmi, volte a specificare ulteriormente la finalità della spesa. Al momento, esse rivestono carattere **meramente conoscitivo,** ad integrazione della classificazione per capitoli.

Le azioni sono rappresentate in un apposito **prospetto** dell'atto deliberativo, collocato dopo i quadri generali riassuntivi, che riporta, a scopo solo conoscitivo, il bilancio per Missione, Programma e Azione dello Stato nella sua interezza.

Le spese del bilancio dello Stato sono inoltre esposte secondo le tradizionali **classificazioni economica e funzionale**.

*5. La struttura degli stati di previsione della spesa*

La Sezione II del disegno di legge di bilancio è costituita da:

- lo stato di previsione dell'entrata;
- gli stati di previsione della spesa relativi ai singoli Ministeri;
- il quadro generale riassuntivo, con riferimento al triennio.

Ciascuno stato di previsione della spesa, riporta i seguenti **Allegati**:

- **Rimodulazioni** compensative di spese per fattori legislativi e per adeguamento al piano finanziario dei pagamenti (art.23 c.3, lett.a, della legge di contabilità);
- **Rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni** previste a legislazione vigente (art.23 c.3, lett.b);
- **Dettaglio** oneri inderogabili, fattore legislativo e adeguamento al fabbisogno (art. 21, c.4);
- **Reiscrizione somme non impegnate** (art. 30 c.2).

L'articolo 21 della legge di contabilità, infine, dispone l'**approvazione**, con **distinti articoli**, dello stato di previsione dell'entrata, di ciascuno stato di previsione della spesa e dei totali generali della spesa nonché del quadro generale riassuntivo.

## 2. Le previsioni di spesa del Ministero della giustizia

Lo stato di previsione del Ministero della giustizia (A.C. 1334, Tab. 5) si articola in **2 missioni** e **6 programmi**:

- *pro quota*[2] la **missione n. 6**, denominata **Giustizia**, articolata in 4 programmi di spesa:

- Amministrazione penitenziaria;
- Giustizia civile e penale;
- Giustizia minorile e di comunità;
- Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria.

- *pro quota*, la **missione n. 32**, denominata **Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**, cui fanno riferimento i programmi:

- Indirizzo politico;
- Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

I **6 programmi**, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, rappresentano le **unità di voto parlamentare**.

Nella **Nota integrativa** che accompagna lo stato di previsione, sono evidenziate le **7 priorità politiche dell'azione del Ministero**, come stabilite dall'Atto di indirizzo del Ministro (emanato il 28 settembre 2018).

**Le priorità politiche del Ministero della Giustizia (sintesi)**

1) Rilanciare una **politica sul personale**, verso la piena **copertura** ed eventuale ampliamento delle **piante organiche** (del personale dell'amministrazione giudiziaria, di magistratura e di polizia penitenziaria) tramite lo scorrimento delle graduatorie e nuovi concorsi di carattere straordinario. Creare un **ambiente di lavoro orientato al benessere** organizzativo, scongiurando, in particolare, l'insorgere di aggressioni e di incidenti in danno del personale di polizia penitenziaria. Riconoscere il ruolo dei **magistrati onorari**, tramite una revisione della disciplina ordinamentale, affrontando anche le questioni attinenti al trattamento ad essi spettante ed alle coperture previdenziali ed assistenziali.

2) Far avanzare le **politiche di digitalizzazione**, con l'implementazione del **processo penale telematico** e l'estensione del **processo civile telematico in Cassazione** e presso gli uffici del **giudice di pace**. Potenziare le infrastrutture destinate al funzionamento dei servizi telematici, con particolare riguardo a quanto necessario per la **celebrazione a**

[2] L'espressione "pro quota" indica che, come viene specificato oltre, alcuni programmi della medesima missione sono compresi nello stato di previsione di altri Ministeri.

**distanza dei processi** e per la **digitalizzazione degli atti e documenti processuali**. Predisporre strumenti contrattuali necessari a garantire lo sviluppo, la diffusione e la successiva manutenzione delle applicazioni; rafforzando ulteriormente le politiche di sicurezza dei sistemi informatici, con particolare riguardo ai livelli di protezione dei dati afferenti alle intercettazioni di comunicazioni.

3) Il **miglioramento della qualità amministrativa**, da conseguirsi mediante l'innalzamento dei livelli di efficienza, economicità e qualificazione della *governance* del sistema giudiziario ed amministrativo, passando attraverso le necessarie esigenze di contenimento della spesa pubblica (promuovendo una razionalizzazione delle spese) e di trasparenza dell'attività.

4) I luoghi della giustizia. **Razionalizzare la spesa ed rendere più efficienti le strutture penitenziarie e giudiziarie**. Per far fronte al fenomeno del sovraffollamento degli istituti penitenziari e garantire condizioni di dignità per le persone detenute, avviando in primo luogo il ripensamento complessivo degli spazi detentivi attraverso la **realizzazione di nuove strutture**, l'ampliamento ed ammodernamento delle attuali, nonché la nuova destinazione di edifici pubblici dismessi. **Aumentare** in maniera consistente **le risorse destinate alla manutenzione** ordinaria e straordinaria delle carceri e implementando i sistemi di scurezza, **rivedendo** il protocollo della c.d. **'sorveglianza dinamica'** e mettendo in piena efficienza i sistemi di sorveglianza.

5) Una **giustizia diffusa sul territorio** e vicina ai bisogni dei cittadini, proseguire nella realizzazione di una **diffusa rete di sportelli di prossimità** per agevolare l'accesso ai servizi della giustizia. Prevedere una **possibile riorganizzazione degli uffici giudiziari a partire da quelli del giudice di pace**. Sviluppare un sistema digitale, fruibile e riservato, per la segnalazione interna (c.d. 'whistleblowing') delle situazioni di irregolarità eventualmente riscontrate nell'esercizio dell'attività amministrativa del Ministero e delle sue articolazioni.

6) Un nuovo modello di **esecuzione penale** tra certezza della pena e dignità della detenzione, da attuarsi mediante la **rimodulazione della precedente riforma dell'ordinamento penitenziario**; valorizzando il lavoro, la cultura, l'istruzione, la formazione professionale, la rieducazione ed il reinserimento sociale della persona condannata. Potenziare l'assistenza sanitaria e psichiatrica dei detenuti ed internati e garantire a coloro che non prestano lavoro all'aperto, un **periodo di ore d'aria più prolungato rispetto all'attuale**. Assicurare, qualora ne ricorrano i presupposti – approfonditamente vagliati – , alle **madri detenute** la possibilità di tenere con sé i figli fino all'età di tre anni presso apposite strutture in aree adeguate alla cura e all'assistenza dei bambini in condizioni di totale sicurezza, tendendo altresì alla realizzazione di una rete territorialmente omogenea di ICAM.

7) **Cooperazione giudiziaria internazionale** rafforzata per la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata transnazionale e per il **rimpatrio dei detenuti stranieri** nei paesi di origine.

Sulla base di queste priorità i **5 Centri di responsabilità amministrativa** (CRA) del Ministero hanno formulato gli **obiettivi** della loro azione.

I cinque Centri di responsabilità amministrativa del Ministero della Giustizia sono i quattro Dipartimenti nei quali è strutturato il ministero **(Dipartimento per gli affari di giustizia** DAG; **Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria** DOG; **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria** DAP e **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**) nonché il **Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione del Ministro**.

Lo **stato di previsione** del **Ministero della giustizia** autorizza spese finali, in termini di **competenza**, per **8.565,1 milioni di euro** nel **2019**, 8.550,2 milioni di euro per il 2020 e 8.373,1 milioni di euro per il 2021.

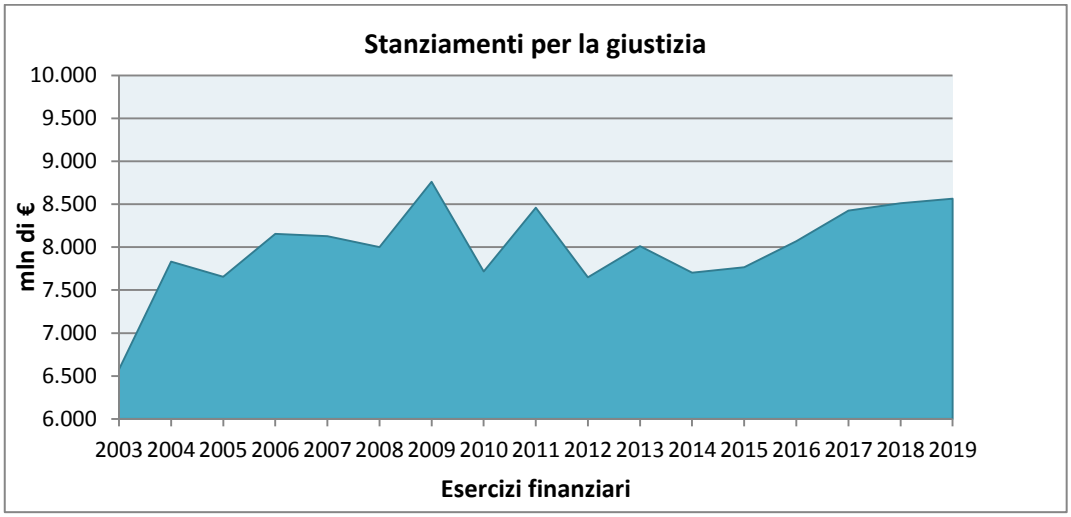
Distinguendo le spese correnti - ossia quelle destinate alla produzione e al funzionamento dei servizi statali nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi - dalle spese in conto capitale - ossia quelle per investimenti - il complesso delle spese dello stato di previsione del Ministero della giustizia per il 2019 e per il successivo biennio, si articola nel seguente modo:

*(dati di competenza, valori in milioni di euro)*

| | **BILANCIO 2018** | **ASSESTATO 2018** | **DDL BILANCIO INTEGRATO 2019** | ***DIFF. BIL 2019/ BIL. 2018*** | **DDL BILANCIO INTEGRATO 2020** | **DDL BILANCIO INTEGRATO 2021** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Spese correnti | 7.931,7 | 8.180,4 | 8.151,0 | *219,3* | 8.109,9 | 8.076,0 |
| Spese in c/capitale | 326,1 | 331,4 | 414,1 | *88,0* | 440,3 | 297,1 |
| **SPESE FINALI** | **8.257,8** | **8.511,8** | **8.565,1** | ***+307,3*** | 8.550,2 | 8.373,1 |

In termini di **cassa**, le **spese finali** del Ministero per il 2018 sono pari a 8.936,9 milioni di euro.

**Rispetto al 2018**, il disegno di legge di **bilancio 2019** prevede per il Ministero della giustizia **stanziamenti di competenza in aumento** (+53,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate del 2018; +307,3 rispetto al bilancio 2018). Gli stanziamenti sono invece **in diminuzione rispetto al bilancio a legislazione vigente** (-40,1 milioni di euro).




Con riferimento specifico alle **previsioni di spesa per il 2019**, la seguente tabella evidenzia le **modifiche** che il disegno di legge di bilancio apporta alla **legislazione vigente**, con interventi sia di prima che di seconda sezione, ai fini della determinazione delle **previsioni di spesa c.d. integrate**.

*(dati di competenza, valori in milioni di euro)*

| | 2018 | 2019 | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | BILANCIO ASSESTATO | BLV* | MANOVRA | | |
| | | | SEZ. II | SEZ. I | BILANCIO INTEGRATO |
| Spese correnti | 8.180,4 | 8.181,1 | -47,2 | +17,1 | **8.151,0** |
| Spese in c/capitale | 331,4 | 424,1 | -10,0 | - | **414,1** |
| **SPESE FINALI** | 8.511,8 | 8.605,2 | -57,2 | +17,1 | **8.565,1** |

* La colonna BLV rappresenta la legislazione vigente nel periodo precedente all'entrata in vigore della manovra in esame.

Si ricorda, infatti, che sul processo di formazione delle dotazioni finanziarie per l'esercizio 2019 possono incidere, sotto il profilo quantitativo, le rimodulazioni proposte dalle Amministrazioni sulla base dei criteri di **flessibilità** previsti dalla normativa vigente. Laddove le rimodulazioni riguardano dotazioni finanziarie riconducibili al **fattore legislativo**, la normativa vigente in tema di flessibilità ne prevede apposita **evidenza contabile**. L'articolo 23, comma 3, *lettera a)*, della legge n. 196/2009 ha previsto un ampliamento dei margini di flessibilità sulle dotazioni finanziarie di spesa relative ai fattori legislativi di un medesimo stato di previsione, attraverso:

- la possibilità di effettuare rimodulazioni in via compensativa dei fattori legislativi anche **tra missioni** diverse;

- la previsione di una **ulteriore** fattispecie di **rimodulazione** delle **leggi di spesa** che consente l'adeguamento delle relative dotazioni finanziarie di competenza e di cassa a quanto previsto nel piano finanziario dei pagamenti (**Cronoprogramma**).

Il Ministero della giustizia ha effettuato in sezione II una **rimodulazione,** riducendo di **10 milioni di euro** lo stanziamento 2019 per le spese relative alla **progettazione**, alla **ristrutturazione**, all'**ampliamento** ed alla **messa in sicurezza delle strutture giudiziarie ubicate in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia** (v. infra). Le risorse sono state spostate nell'esercizio 2022.

La seconda sezione può incidere - attraverso rifinanziamenti, definanziamenti o riprogrammazioni - sugli stanziamenti sia di parte corrente che di parte capitale previsti a legislazione vigente.

In particolare, l'articolo 23, comma 3, *lettera b),* della legge n. 196/2009, ha previsto che con la seconda sezione possano essere **rifinanziate, definanziate e riprogrammate**, per un periodo temporale anche pluriennale, le dotazioni finanziarie di spesa di parte corrente e in conto capitale previste a legislazione vigente relative ai fattori legislativi.

Tale disposizione, in sostanza, è finalizzata a **spostare** nell'ambito della **seconda sezione** del disegno di legge di bilancio le variazioni di autorizzazioni legislative di spesa prima effettuate con le **tabelle C, D ed E della legge di stabilità**[3].

Il comma 3-*ter* dell'articolo 23 prevede esplicita **evidenza contabile** delle variazioni relative alle autorizzazioni legislative di spesa, in apposito allegato conoscitivo, da aggiornare all'atto del passaggio dell'esame del provvedimento tra i due rami del Parlamento.

Il Ministero della giustizia si è avvalso della possibilità di procedere a **definanziamenti** - che ha operato **per 47,2 milioni di euro -** dei quali si darà conto analizzando i singoli programmi.

A questi due dati – rimodulazioni e rifinanziamenti/definanziamenti - si devono **aggiungere** poi gli **effetti finanziari** derivanti dalle disposizioni contenute nella **prima sezione** del disegno di legge, che nel caso specifico del Ministero della giustizia determinano un **aumento** delle previsioni di competenza pari a **17,1 milioni di euro**.

[3] Tali tabelle prevedevano, rispettivamente, la determinazione degli importi delle leggi di spesa permanente, la riduzione di autorizzazioni legislative di spesa di parte corrente nonché le variazioni delle leggi che dispongono spese a carattere pluriennale in conto capitale.

Così determinato il bilancio integrato del Ministero della giustizia in 8.565,1 milioni di euro, si rileva **che le spese del Ministero corrispondono all'1,3% del totale delle spese finali dello Stato**.

Con riferimento ai singoli stati di previsione della spesa, nella tabella seguente è illustrato il totale delle **spese finali** (cioè al netto delle passività finanziarie) autorizzate per **ciascun Ministero** per il triennio 2019-2021. Per l'esercizio finanziario **2019**, le spese sono poste a raffronto con quelle previste dalla legge di bilancio 2018.

*(dati di competenza, valori in milioni di euro)*

| | ***2018*** | **%** | ***2019*** | **%** | ***2020*** | **%** | ***2021*** | **%** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ECONOMIA E FINANZE | 358.533 | *57,41* | 366.569 | *56,76* | 369.776 | *56,89* | 374.334 | *57,85* |
| SVILUPPO ECONOMICO | 5.222 | *0,84* | 4.448 | *0,69* | 4.408 | *0,68* | 3.885 | *0,60* |
| LAVORO E POLITICHE SOCIALI | 125.710 | *20,13* | 139.493 | *21,60* | 139.633 | *21,48* | 140.540 | *21,72* |
| **GIUSTIZIA** | **8.258** | ***1,32*** | **8.565** | ***1,33*** | **8.550** | ***1,32*** | **8.373** | ***1,29*** |
| AFFARI ESTERI | 2.609 | *0,42* | 2.733 | *0,42* | 2.694 | *0,41* | 2.646 | *0,41* |
| ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA | 57.248 | *9,17* | 59.344 | *9,19* | 58.019 | *8,93* | 55.329 | *8,55* |
| INTERNO | 24.392 | *3,91* | 24.273 | *3,76* | 24.259 | *3,73* | 23.381 | *3,61* |
| AMBIENTE | 869 | *0,14* | 830 | *0,13* | 781 | *0,12* | 708 | *0,11* |
| INFRASTRUTTURE E TRASPORTI | 15.059 | *2,41* | 12.011 | *1,86* | 14.323 | *2,20* | 10.627 | *1,64* |
| DIFESA | 20.969 | *3,36* | 21.426 | *3,32* | 21.870 | *3,36* | 21.951 | *3,39* |
| POLITICHE AGRICOLE | 849 | *0,14* | 927 | *0,14* | 893 | *0,14* | 822 | *0,13* |
| BENI CULTURALI | 2.395 | *0,38* | 2.706 | *0,42* | 2.206 | *0,34* | 1.954 | *0,30* |
| SALUTE | 2.441 | *0,39* | 2.513 | *0,39* | 2.541 | *0,39* | 2.596 | *0,40* |
| **SPESE FINALI** | **624.554** | *100,00* | **645.839** | *100,00* | **649.956** | *100,00* | **647.046** | *100,00* |

Dall'analisi dei bilanci statali per gli anni 2006-2019 risulta che **la percentuale delle spese del Ministero della giustizia in rapporto alle spese finali dello Stato** è progressivamente diminuita passando dall'1,7% del 2006 all'odierno 1,3%. Nel corso della XVI legislatura, la percentuale ha oscillato tra l'1,4% e l'1,6% per scendere all'**1,3%** a partire dall'esercizio 2013; si tratta di un dato confermato anche dalle **previsioni 2019**.

## 3. L'analisi della spesa per Missioni e programmi

Le dotazioni finanziarie assegnate al Ministero della giustizia per il 2019, pari a circa **8 miliardi e 565 milioni di euro**, sono ripartite tra due missioni di spesa, pur risultando per la quasi totalità (**quasi il 97%**) assegnate alla ***missione Giustizia***.

La tabella seguente indica le **previsioni di bilancio** per ciascuna missione e per ciascun programma di spesa del Ministero della giustizia per il 2019, **a raffronto** con i dati dell'assestamento dell'esercizio **2018**.

La tabella evidenzia altresì le **modifiche** che il disegno di legge di bilancio apporta alla **legislazione vigente 2019**, con interventi sia di prima che di seconda sezione, ai fini della determinazione delle **previsioni di spesa c.d. integrate** del nuovo disegno di legge di bilancio.

*(dati di competenza, valori in milioni di euro)*

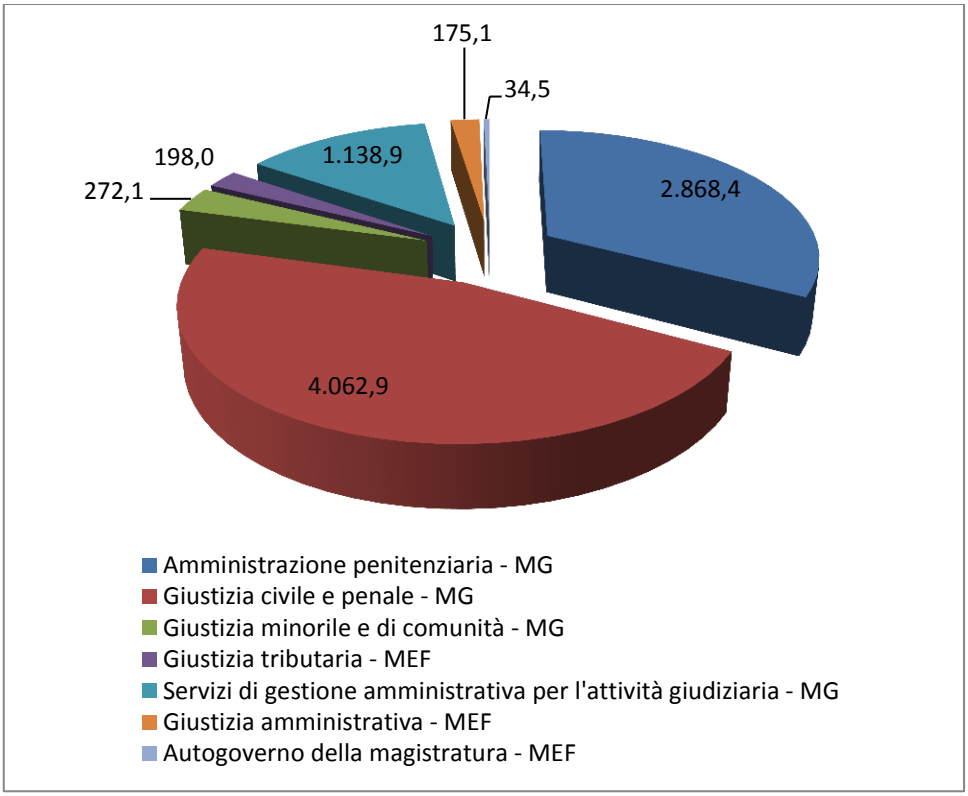
| | **Ministero della Giustizia** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Missione/Programma** | **2018** | **2019** | | | | | |
| | | **ASSEST.** | **BLV** | ***MODIFICHE SEZ. II*** | | **DDL BILANCIO SEZ. II** | ***EFFETTI SEZ. I*** | **DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II** |
| | | | | ***Rimodul. a.23 c. 3 lett a)*** | ***Variazioni a.23 c. 3 lett b)*** | | | |
| **1** | **Giustizia (6)** | **8.326,3** | **8.379,5** | -10,0 | -44,2 | **8.325,3** | ***+17,1*** | ***8.342,4*** |
| 1.1 | Amministrazione penitenziaria (6.1) | 2.907,6 | 2.880,4 | - | -12,0 | 2.868,4 | - | *2.868,4* |
| 1.2 | Giustizia civile e penale (6.2) | 3.994,6 | 4.084,0 | -10,0 | -29,2 | 4.045,8 | *+17,1* | *4.062,9* |
| 1.3 | Giustizia minorile e di comunità (6.3) | 259,7 | 272,1 | - | - | 272,1 | - | *272,1* |
| 1.4 | Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria (6.6) | 1.164,5 | 1.141,9 | - | 3,0 | 1.138,9 | - | *1.138,9* |
| **2** | **Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)** | **185,4** | **225,7** | - | 3.0 | **222,7** | - | ***222,7*** |
| 2.1 | Indirizzo politico (32.2) | 34,3 | 54,6 | - | -3,0 | 51,6 | - | *51,6* |
| 2.2 | Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3) | 151,1 | 171,1 | - | - | 171,1 | - | *171,1* |
| | **SPESE FINALI MINISTERO** | **8.511,8** | **8.605,2** | *-10,0* | **-47,2** | **8.548,0** | *17,1* | **8.565,1** |

## 3.1. La missione "Giustizia"

La **missione n. 6**, "Giustizia", a partire dal 2017 **non è più di integrale pertinenza del Ministero della Giustizia.** Dei 7 programmi che la compongono, infatti, solo 4 sono attribuiti ai centri di responsabilità del Ministero e sono esposti in tabella n. 5; i restanti 3 sono di pertinenza del **Ministero dell'economia** e sono esposti in tabella n. 2.

Nel suo complesso, la Missione è dotata di stanziamenti di competenza pari a **8.750,1 milioni di euro.**

Di seguito, la rappresentazione grafica della ripartizione della Missione "Giustizia" tra il Ministero della giustizia e quello dell'economia e delle finanze.



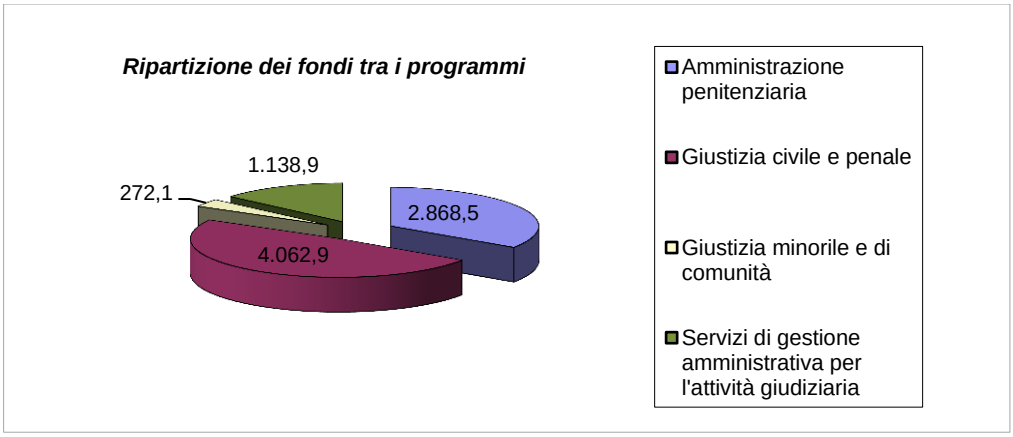

In particolare, il ***Ministero dell'economia*** è responsabile dei seguenti programmi, che si approfondiranno *infra*:

- 6.5. **Giustizia tributaria**, di pertinenza del *Dipartimento delle finanze*: **198,0 milioni di euro**;
- 6.7. **Giustizia amministrativa**, di pertinenza del *Dipartimento del tesoro*, **175,1 milioni di euro**;
- 6.8. **Autogoverno della magistratura**, di pertinenza del *Dipartimento del tesoro*, **34,5 milioni di euro**.

Per quanto riguarda i **programmi di competenza del Ministero della Giustizia**, nel disegno di legge di bilancio integrato, alla missione Giustizia è assegnata una dotazione pari a **8.342,4 milioni di euro** (+16,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2018).

La missione è articolata in **4 programmi di spesa:**

- 1.1. **Amministrazione penitenziaria** – 2.868,5 mln di euro;
- 1.2. **Giustizia civile e penale** – 4.062,9 mln di euro;
- 1.3. **Giustizia minorile e di comunità** – 272,1 mln di euro;
- 1.4. **Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria** – 1.138,9 mln di euro.




*Programma 1.1: Amministrazione penitenziaria*

Sono tradizionalmente ricondotte al programma le seguenti attività: coordinamento tecnico operativo, direzione e amministrazione del personale penitenziario e dei collaboratori esterni; assistenza ai detenuti per il reinserimento nel mondo del lavoro; trattamento penitenziario detenuti e internati; politiche di ordine e di sicurezza per i detenuti negli istituti penitenziari; funzionamento e sicurezza istituti penitenziari; realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria.

Il Programma è interamente gestito dal **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP)**.

In base alla **Nota integrativa**, nella gestione del Programma il DAP si prefigge i seguenti **obiettivi** (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato):

1. Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni;

2. Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari. In particolare, il Ministero dichiara di voler portare nel 2019 la **capienza regolamentare** degli istituti penitenziari a 56.500 unità, a fronte delle attuali (al 31 ottobre 2018) 50.616 unità; per il 2020 la capienza dovrebbe essere portata a 60.000 unità. Inoltre, gli **ambienti attrezzati**

**per le attività in comune**, che attualmente ricoprono una superficie calcolata in oltre 4 mila metri quadrati, dovranno essere portati nel 2019 a 30 mila metri quadrati.

3. Miglioramento delle condizioni di detenzione. In particolare, quanto al **lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria**, il Ministero individua come obiettivo della propria azione il raggiungimento nel 2019 della percentuale del 33% di persone detenute lavoranti, a fronte dell'attuale 24,7%; anche i lavoranti **alle dipendenze di imprese private** e cooperative dovranno aumentare, passando dall'attuale 5% della popolazione detenuta all'8% nel 2019 (9% nel 2020 e 10% nel 2021). Quanto all'**istruzione scolastica**, il Ministero punta a raggiungere la percentuale del 42% di detenuti che frequentano corsi di alfabetizzazione e istruzione rispetto al complesso della popolazione detenuta (attualmente la percentuale si arresta al 33%); per la partecipazione ad iniziative di **formazione professionale**, la percentuale attuale del 4,6% dovrebbe essere innalzata al 6%;

4. Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale. Il Ministero dichiara di aver intrapreso una procedura di rideterminazione delle dotazioni organiche degli uffici, degli istituti e dei servizi sia per quanto attiene al Corpo di polizia penitenziaria, sia per quanto attiene alle diverse professionalità giuridico-pedagogiche, amministrative e tecniche. Si ricordano, peraltro, le assunzioni previste dall'art. 30 del d.d.l. (v. *sopra*).

Lo stanziamento per il **programma amministrazione penitenziaria** nel **bilancio di previsione 2019** è pari a **2.868,4 mln di euro** (di cui: *spese correnti 2.786,0 mln; spese in conto capitale: 82,4 mln.*), in **diminuzione tanto rispetto alle previsioni assestate 2018** (-39,2 mln), quanto rispetto al bilancio a legislazione vigente (-12,0 mln).

| 1. Missione Giustizia (6) **Programma 1.1 Amministrazione penitenziaria (6.1)** | **2018** | **2019** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **ASSESTATO** | **BLV** | ***MODIFICHE SEZ. II*** ***Variazioni a.23 c. 3 lett b)*** | **DDL BILANCIO SEZ. II** | ***EFFETTI SEZ. I*** | **DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II** |
| | 2.907,6 | 2.880,4 | -12,0 | 2.868,4 | - | **2.868,4** |

L'articolato della legge di bilancio (Sez. I) non produce effetti sugli stanziamenti dell'amministrazione penitenziaria, il cui bilancio non prevede neanche rimodulazioni compensative di spese per fattori legislativi (art. 23, comma 3, lett. a); sono invece presenti alcuni **definanziamenti** (art. 23, comma 3, lett. b) che determinano una riduzione delle previsioni pari a **12 milioni di euro**, dei quali si dà di seguito conto:

| 1. Missione Giustizia (6) | | 2019 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | BLV | *MODIFICHE SEZ. II* *Variazioni* *a.23 c. 3 lett b)* | DDL BILANCIO SEZ. II | *EFFETTI SEZ. I* | DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II |
| **1.1** | **Amministrazione penitenziaria (6.1)** | 2.880,4 | **-12,0** | 2.868,4 | - | 2.868,4 |
| 1615 | Indennità da corrispondere ai cappellani incaricati negli istituti penitenziari | 2,7 | -0,5 | 2,2 | - | 2,2 |
| 1761 | Spese di ogni genere riguardanti la rieducazione dei detenuti | 7,8 | -0,9 | 6,9 | - | 6,9 |
| 1773 | Fondo da destinare al finanziamento di interventi connessi alla riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario | 20,0 | -10,0 | 10,0 | - | 10,0 |
| 1751 | Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo | 1,7 | -0,6 | 1,1 | - | 1,1 |

Il **definanziamento** più rilevante (**10 milioni di euro**) riguarda il fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario (legge n. 205 del 2017, art. 1, co. 475), sul quale interviene anche l'art. 43 del d.d.l. di bilancio (v. *sopra*).

Si evidenzia, inoltre, che il **definanziamento di 900 mila euro del capitolo relativo alla rieducazione dei detenuti** riguarda per 500 mila euro le spese per lo svolgimento di attività di istruzione e scolastiche (art. 19 OP) e per 400 mila euro lo svolgimento di attività culturali ricreative e sportive (art. 27, co. 9, OP). Ciò, nonostante il Ministero abbia inserito la valorizzazione della cultura, dell'istruzione e della formazione professionale, tra gli obiettivi strategici della propria azione (v. *sopra*).

Per il 2019 il Ministero si propone infatti di portare dal 33% al 42% la percentuale di persone detenute che frequentano corsi di alfabetizzazione ed istruzione scolastica (v. *nota integrativa*). Tale percentuale dovrà salire al 45% a partire dal 2020

Dall'analisi disegno di legge di bilancio per **capitoli** emerge che gran parte dello stanziamento a disposizione dell'amministrazione penitenziaria risulta assorbito dalle spese di *funzionamento* (2.458,7 milioni di euro) che sono prevalentemente relative alle **spese di personale**. In particolare, il bilancio evidenzia:

- **2.007,6 mln di euro** per il personale di **polizia penitenziaria**. Lo stanziamento è previsto in diminuzione nel triennio (2.002,4 mln nel 2020 e 1.998,4 mln nel 2021) «in relazione alla prevalenza delle cessazioni dal servizio rispetto alle assunzioni autorizzate per l'anno 2019, anche oltre la copertura del turn over»[4]. Si ricorda, infatti, che **le assunzioni previste dall'art. 30 del d.d.l.** sono coperte attraverso un fondo del Ministero dell'economia (v. *sopra*) e **non trovano** dunque **riscontro nello stato di previsione del Ministero della Giustizia**;
- **214,6 mln di euro** destinati al **personale amministrativo e** ai **magistrati**. Lo stanziamento diminuisce nei successivi esercizi (212,2 mln nel 2020 e 206,8 mln nel 2021) nonostante «la piena copertura del turn over».

Si riportano, inoltre, i seguenti capitoli di interesse anticipando che **non presentano variazioni rispetto al bilancio a legislazione vigente**:

- **Manutenzione** ordinaria degli **immobili** (cap. 1687): stanziamento nel bilancio integrato 2019 a **14,8 milioni di euro** (9,8 milioni nelle previsioni assestate 2018);
- Spese per la gestione ed il funzionamento del laboratorio centrale per la banca nazionale del **DNA** (cap. 1752): **2,3 milioni di euro** (invariato rispetto al bilancio 2018);
- Spese per il funzionamento del **Garante** nazionale dei diritti delle persone detenute (cap. 1753): **400.000 euro** (invariato rispetto al 2018);
- Spese per **mercedi ai detenuti** (cap. 1764): **110 milioni di euro** (la previsione è invariata rispetto al 2018);
- Sgravi fiscali e **agevolazioni** alle **imprese che assumono detenuti** (cap. 1765): **15,1 milioni di euro** (invariato rispetto al 2018).

Per quanto riguarda gli *investimenti*, relativi alla realizzazione di nuove infrastrutture, al potenziamento e ristrutturazione dell'**edilizia carceraria,** il bilancio 2019 del Ministero **conferma le previsioni a legislazione vigente** stanziando **29,7 milioni di euro**, così ripartiti:

- sul **capitolo 7300**, *Spese per l'acquisto, l'installazione, l'ampliamento di immobili, strutture e impianti per l'amministrazione penitenziaria*, risultano iscritti **13,8 milioni di**

[4] Cfr. Nota integrativa.

**euro**, che derivano dalle seguenti autorizzazioni di spesa per fattori legislativi:

- R.D. n. 787/1931: 4,6 mln finalizzati alla *progettazione, all'acquisto e all'installazione di strutture e impianti*;
- L. n. 164/1981, art. 35: 9,2 mln per *la progettazione, l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate.*

- sul **capitolo 7301**, *Manutenzione straordinaria degli immobili* (c.d. ***Fondo opere***) si prevedono stanziamenti per **15,9 milioni di euro**, che derivano dall'autorizzazione di spesa contenuta nella legge finanziaria per il 2008 (art. 2, comma 619 della legge n. 244 del 2007).

Un approfondimento sulla destinazione di queste autorizzazioni di spesa è contenuto negli allegati alla tabella n. 5.

La **nota integrativa** specifica che «In prosecuzione del cosiddetto Piano carceri, avviato fin dall'anno 2011 in gestione commissariale, che si era esaurita nel luglio 2014, l'Amministrazione penitenziaria ed il **Ministero delle infrastrutture** sono impegnati al completamento della **costruzione di nuovi padiglioni che amplino la ricettività degli istituti penitenziari già esistenti**. Con la consegna dei manufatti e la loro concreta messa a disposizione per l'uso detentivo, si potrà realizzare un aumento della capienza nella totalità degli istituti penitenziari tale da ridurre il fenomeno del sovraffollamento, che torna a manifestarsi nonostante le intervenute riforme in materia di custodia cautelare in carcere ed ampliamento del ricorso alle misure alternative alla detenzione».

*Programma 1.2: Giustizia civile e penale*

Sono ricondotte al programma le seguenti attività: attività connesse all'esercizio della giurisdizione civile e penale; attività delle cancellerie e segreterie giudiziarie; servizi relativi al funzionamento degli uffici giudiziari; adempimenti connessi alle consultazioni elettorali e compensi dei presidenti e dei componenti degli uffici elettorali; attività di verbalizzazione atti processuali e videoconferenza nell'ambito dei procedimenti giudiziari; attività di gestione e manutenzione degli immobili sedi di uffici giudiziari; gestione di beni e servizi, anche informatici, dell'amministrazione giudiziaria; sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia; trasferimenti per la formazione iniziale e permanente dei magistrati (Scuola Superiore della Magistratura).

Il Programma è interamente gestito dal **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi** (DOG).

In base alla **Nota integrativa**, nella gestione del Programma il DOG si prefigge i seguenti **obiettivi** (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato):

1. Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione. Il Ministero dichiara di non prevedere una riduzione della **durata media dei procedimenti civili e penali nei tribunali ordinari**, ritenendo che il mantenimento del target attuale (che individua rispettivamente in 375 e in 350 giorni la durata media di tali procedimenti) possa essere ragionevolmente considerato quale valore di riferimento in quanto «nonostante il piano straordinario di assunzioni in atto, non si prevede un incremento delle risorse umane in servizio».

2. Innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari.

Lo **stanziamento** nel bilancio di previsione 2019 per questo programma è pari a **4.062,9 milioni di euro** (di cui: *spese correnti 3.750,7 mln; spese in conto capitale: 312,2 mln*), in leggero aumento rispetto alle previsioni assestate 2018 (+68,3 mln) ma in **diminuzione rispetto al bilancio a legislazione vigente** (-22,1 mln).

| 1. Missione Giustizia (6) **Programma 1.2 Giustizia civile e penale (6.2)** | **2018** | **2019** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **ASSESTATO** | **BLV** | ***MODIFICHE SEZ. II*** | | **DDL BILANCIO SEZ. II** | ***EFFETTI SEZ. I*** | **DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II** |
| | | | ***Variazioni a.23 c. 3 lett a)*** | ***Variazioni a.23 c. 3 lett b)*** | | | |
| | 3.994,6 | **4.085,0** | -10,0 | -29,2 | **4.045,8** | *+17,1* | **4.062,9** |

Il bilancio della giustizia civile e penale presenta sia **rimodulazioni** di dotazioni finanziarie riconducibili al fattore legislativo (art. 23, comma 3, *lett. a)*, che **definanziamenti** (art. 23, comma 3, lett. b), che determinano una riduzione delle previsioni pari a **39,2 milioni di euro**.

Tali riduzioni sono solo in parte riassorbite dall'**incremento di 17,1 milioni di euro** derivante dalla **prima parte del disegno di legge**. Di seguito si evidenziano questi interventi, preannunciando che per tutti i restanti capitoli, lo stato di previsione 2019 del Ministero conferma il bilancio a legislazione vigente.

| 1. Missione Giustizia (6) | | 2019 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | BLV | *MODIFICHE SEZ. II* | | DDL BILANCIO SEZ. II | *EFFETTI SEZ. I* | DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II |
| | | | *Variazioni* | | | | |
| | | | *a.23 c. 3 lett b)* | *a.23 c. 3 lett b)* | | | |
| **1.2** | **Giustizia civile e penale (6.2)** | 4.085,0 | **-10,0** | **-29,2** | 4.045,8 | ***17,1*** | 4.062,9 |
| 1400 | Competenze al personale della magistratura giudiziaria al netto IRAP | 1.707,2 | - | - | 1.707,2 | *19,7* | 1.726,9 |
| 1431 | Somme dovute a titolo di IRAP sulle retribuzioni ai dipendenti | 111,3 | - | - | 111,3 | *1,3* | 112,6 |
| 1501 | Spese per la gestione e il funzionamento del sistema informativo | 53,0 | - | -5,0 | 48,0 | - | 48,0 |
| 1451 | Spese per l'acquisto di beni e servizi (uffici giudiziari) | 126,3 | - | - | 126,3 | *2,0* | 128,3 |
| 1455 | Spese relative al personale comandato non gestito da NOIPA da rimborsare alle amministrazioni ed agli enti pubblici non economici | 20,0 | - | -10,0 | 10,0 | - | 10,0 |
| 1550 | Spese relative al funzionamento degli uffici giudiziari | 267,6 | - | -10,0 | 257,6 | - | 257,6 |
| 7233 | Spese relative alla progettazione, alla ristrutturazione, all'ampliamento ed alla messa in sicurezza delle strutture giudiziarie ubicate nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia | 40,0 | -10,0 | - | 30,0 | - | 30,0 |
| 1536 | Fondo da destinare ad interventi strategici finalizzati al recupero di efficienza del sistema giudiziario e al completamento del processo telematico | *22,9* | - | *-4,2* | *18,7* | *-5,8* | 12,9 |

La **rimodulazione** in negativo per **10 milioni** di euro è interamente imputata al capitolo relativo all'**edilizia giudiziaria** in **Campania**, **Puglia**, **Calabria** e **Sicilia**. Le note al bilancio specificano che tale taglio operato sugli stanziamenti 2019 comporta uno spostamento dei 10 milioni

all’esercizio 2022 (che non appare in tabella, trattandosi di un bilancio di previsione triennale).

Il **definanziamento di 29,2 mln di euro** è prevalentemente imputato a rimborsi per personale comandato (-10 milioni) ed al **funzionamento degli uffici giudiziari** (-10 milioni). 5 milioni sono sottratti al capitolo relativo al funzionamento del sistema informativo e 4,2 al Fondo per l’efficientamento del sistema giudiziario.

In relazione al **funzionamento degli uffici giudiziari** (-10 mln), le note al bilancio affermano che la riduzione è proposta in compensazione rispetto ad aumenti dei capitoli 7200 (spese per acquisti e manutenzione straordinaria di immobili per amministrazione centrale e uffici giudiziari) e 7211/2 (spese per beni, attrezzature, apparecchiature non informatiche, mobilio e dotazioni librarie, compresa la microfilmatura di atti), «in relazione ad una più corretta allocazione delle risorse». Si evidenzia, peraltro, che per tali capitoli il Governo conferma gli stanziamenti a legislazione vigente; non sono evidenziati aumenti in compensazione.

Quanto agli **effetti prodotti dalla prima sezione del disegno di legge**,
- **21 milioni** sono aggiunti per esigenze legate alle **retribuzioni** del personale di magistratura, per fare fronte alle assunzioni previste dall’art. 29;
- **2 milioni** sono aggiunti per l’acquisto di beni e servizi**,** con particolare riferimento alle somme destinate all’espletamento delle **procedure concorsuali** (in attuazione degli articoli 28 e 29);
- **5,8 milioni** sono **tagliati** dal **Fondo per l’efficientamento del sistema giudiziario** in attuazione dell’art. 57, comma 14 del d.d.l.).

Si evidenzia che il **Fondo per l’efficientamento del sistema giudiziario** (legge n. 190 del 2014, art. 1, co. 96) è oggetto di **riduzioni** tanto per definanziamento (-4,2 milioni) quanto per l’intervento dell’art. 57, comma 14, del disegno di legge di bilancio che ridetermina l’autorizzazione di spesa destinata a sostenere il processo di **riqualificazione del personale** dell’amministrazione giudiziaria, tenendo conto dell’attuazione progressiva di tale processo (-5,9 mln nel 2019; -5,9 mln nel 2020; -6,1 mln nel 2021).

Si ricorda che tale fondo è altresì finalizzato al «completamento del processo telematico» che rappresenta, in base alla Nota integrativa, un obiettivo strategico.

Nel bilancio integrato 2019 la principale voce di spesa del programma Giustizia civile e penale è rappresentata dalle **spese di personale**, pari a circa **3.223,4 milioni di euro**. In particolare:

- per il personale civile sono stanziate risorse per 1.379,0 milioni di euro;
- per il personale di magistratura sono stanziati 1.844,4 milioni.

Sempre in relazione al *funzionamento*, si segnalano i seguenti capitoli:

- cap. 1478, *Istituzione e funzionamento della* ***Scuola superiore della magistratura***, che reca stanziamenti per 13,3 (+0,2 mln rispetto all'assestamento 2018);
- cap. 1501, *Spese per la gestione e il funzionamento del* ***sistema informativo***, che reca stanziamenti per 47,9 mln di euro (erano 54,9 mln nell'assestamento 2018; 53,0 nel bilancio a legislazione vigente). Il capitolo registra un **definanziamento** di 5 milioni.
- cap. 1550, *Spese relative al funzionamento degli uffici giudiziari* che, scontato il **definanziamento** di 10 mln di euro, reca stanziamenti per 257,6 mln di euro (259,7 mln nell'assestamento 2018).

In merito agli *investimenti*, il capitolo 7200, *Spese per l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate, strutture e impianti, nonché per l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria di* ***immobili*** *sia per gli uffici dell'amministrazione centrale che per quelli giudiziari* reca uno stanziamento di **51,7 milioni di euro**, in aumento (+9,9 mln) rispetto alle previsioni assestate del 2018; il capitolo conferma gli stanziamenti a legislazione vigente.

*Programma 1.3: Giustizia minorile e di comunità*

Sono ricondotte al programma le seguenti attività: attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, attuazione esecuzione penale esterna e di messa alla prova; organizzazione e funzionamento dei servizi minorili e degli uffici per l'esecuzione penale esterna; trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie; cooperazione internazionale in materia civile minorile; rapporti con gli organismi internazionali in tema di giustizia minorile e di esecuzione penale esterna; attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali minorili; realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di esecuzione penale esterna.

Il Programma è interamente gestito dal **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità** (DGMC).

Si ricorda che a partire dal 2017 è stata data piena attuazione al **regolamento di riorganizzazione del Ministero** (DPCM n. 84 del 2015), che prevede il passaggio delle competenze e del personale degli uffici per l'**esecuzione esterna** dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria al nuovo DGMC, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

In base alla **Nota integrativa**, nella gestione del Programma il DGMC si prefigge i seguenti **obiettivi** (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato):

1. Esecuzione penale; giustizia penale minorile e esecuzione penale esterna. In particolare, il Dipartimento dovrà provvedere all'**attuazione dell'ordinamento penitenziario minorile**, sul quale è recentemente intervenuto il d.lgs. n. 121 del 2018;
2. Cooperazione internazionale in materia civile minorile;
3. Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa. In particolare, il Dipartimento è chiamato a fornire supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità. In relazione a questo obiettivo l'Amministrazione evidenzia che «Le previsioni di spesa sono state comunque formulate tenendo conto dei vincoli di spesa pubblica indicati dal MEF» a seguito di «Un'attenta analisi dei fabbisogni […] effettuata in relazione ai costi di gestione delle infrastrutture , di manutenzione, ed evoluzione dei sistemi informatici e alle esigenze del rinnovo periodico degli arredi, delle attrezzature e del parco veicoli»; ciò nonostante sottolinea come «Criticità gestionali potrebbero comunque verificarsi per i capitoli di spesa inerenti il funzionamento degli uffici e degli istituti, i canoni e le utenze di tipo domestico, le missioni e i carburanti per effettuare i servizi fuori sede degli assistenti sociali e le traduzioni dei minori»;
4. Sviluppo del personale.

Il **bilancio di previsione 2019** reca uno **stanziamento** per la giustizia minorile e di comunità di **272,1 milioni di euro** (di cui *264,1 mln* di *spese correnti* e *8,0 mln di spese in conto capitale*), in **aumento** (+12,4 mln di euro) rispetto alle previsioni assestate 2018. Le previsioni 2019 **confermano il bilancio a legislazione vigente**.

| 1. Missione Giustizia (6) **Programma 1.3 Giustizia minorile e di comunità (6.3)** | **2018** | **2019** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **ASSESTATO** | **BLV** | ***MODIFICHE SEZ. II*** ***Variazioni a.23 c. 3 lett b)*** | **DDL BILANCIO SEZ. II** | ***EFFETTI SEZ. I*** | **DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II** |
| | 259,7 | 272,1 | - | **272,1** | - | **272,1** |

Il bilancio della giustizia minorile e di comunità non presenta **né rimodulazioni, né rifinanziamenti/definanziamenti**. Non si registrano neanche **effetti prodotti dalla prima sezione del disegno di legge.**

Il programma è assorbito per circa 3/4 da stanziamenti per il **personale** (200,6 mln):

- per il personale amministrativo e di magistratura, 133,4 milioni di euro;
- per la polizia penitenziaria, 67,2 milioni di euro.

Si ricorda, inoltre, che sono transitati nel programma gli *interventi in favore dei detenuti tossicodipendenti e affetti da HIV* (cap. 2135), con uno stanziamento di 230.000 euro, sostanzialmente invariato negli scorsi esercizi.

*Programma 1.4: Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria"*

Il programma attiene alla gestione delle attività inerenti alle prove concorsuali per l'abilitazione alla professione forense e l'accesso alla professione notarile; la gestione degli adempimenti connessi alle consultazioni elettorali relativi a nomine, notifiche dei Presidenti di seggio e funzionamento degli uffici compreso l'Ufficio centrale per il referendum; la gestione delle spese di giustizia e di intercettazione; la gestione delle spese inerenti le indennità da corrispondere alla magistratura onoraria; il contenzioso relativo ai diritti umani in materia civile e penale; l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia civile e penale, incluso la gestione del Fondo di solidarietà per il coniuge separato in stato di bisogno; le attività inerenti le notifiche, le esecuzioni e i protesti in materia giudiziaria; le attività di cooperazione giudiziaria in materia di giustizia civile e penale; rapporti con UE, ONU e altri organismi internazionali in materia di prevenzione.

Il Programma è interamente gestito dal **Dipartimento degli affari di giustizia (DAG)**.

In base alla **Nota integrativa**, nella gestione del Programma il DAG si prefigge i seguenti **obiettivi** (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato):

1. Sviluppo e funzionamento dei servizi istituzionali del dipartimento;
2. Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale. In particolare, il **rimpatrio dei detenuti nei paesi di origine** è individuato come obiettivo strategico dell'Amministrazione, che fissa nel 90% la percentuale delle procedure di trasferimento di detenuti ai paesi di origine da evadere nel 2019 e 2020 (95% nel 2021);
3. Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per spese di giustizia di cui al DPR n. 115/02. Assicurare un periodico

monitoraggio della relativa spesa. In particolare, l'Amministrazione evidenzia l'esigenza di «Procedere alla tempestiva utilizzazione dei fondi disponibili per spese di giustizia di cui al DPR 115/02, allo scopo di **ridurre il debito dell'amministrazione giudiziaria** ed i tempi di pagamento nei confronti dei creditori. Assicurare un periodico monitoraggio sull'andamento delle spese di giustizia nel loro complesso, anche con riferimento alle spese per **intercettazioni**, in virtù dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 degli artt. 88 e 89 della legge n. 103/17, nel cui ambito è stata prevista la riduzione delle tariffe relative alle prestazioni obbligatorie (del 50%), nonché l'individuazione di quelle funzionali alle operazioni di intercettazione con relative tariffe». L'Amministrazione punta inoltre ad **abbattere il debito pregresso per spese di giustizia** del 65% nel 2019, dell'80% nel 2020 e del 100% nel 2021. La nota evidenzia peraltro come «In un contesto caratterizzato da una accresciuta scarsità di risorse finanziarie, con assenza di integrazione di fondi, la creazione di nuovo debito rallenta di molto l'operazione di abbattimento del debito pregresso».

4.Gestione del contenzioso civile di cui alla legge Pinto. L'Amministrazione dichiara di voler procedere «al progressivo abbattimento del debito pregresso accumulato alla data del 31 dicembre 2014» individuando nel 60% il target ottimale in un contesto caratterizzato da accresciuta scarsità di risorse umane.

Il **bilancio di previsione 2018** reca uno **stanziamento** di **1.138,9 milioni di euro** pressoché integralmente imputato a *spese correnti*.

| 1. Missione Giustizia (6) **Programma 1.4 Serv. di gestione amm.va per l'attività giudiziaria (6.6)** | **2018** | **2019** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **ASSESTATO** | **BLV** | ***MODIFICHE SEZ. II*** ***Variazioni a.23 c. 3 lett b)*** | **DDL BILANCIO SEZ. II** | ***EFFETTI SEZ. I*** | **DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II** |
| | 1.164,5 | 1.141,9 | -3,0 | 1.138,9 | - | **1.138,9** |

Il bilancio di questo programma presenta un **definanziamento** (art. 23, comma 3, lett. b), che determina una riduzione delle previsioni pari a **3 milioni di euro**. Il definanziamento è interamente imputato al capitolo 1363 relativo alle **spese per intercettazioni**.

In particolare, il capitolo 1363, **Spese per intercettazioni**, nella previsione 2019 reca uno stanziamento di **218,7 mln** (erano 221,7 nel bilancio a legislazione vigente; 230,7 mln nel bilancio assestato 2018 e 239,7 nel rendiconto 2017).

La **relazione sullo stato delle spese di giustizia**, presentata dal Ministro nel settembre 2018 (DOC XCV, n. 1), sottolinea come anche per le intercettazioni, come per la generalità delle spese di giustizia, si deve comunque tener presente

che **non è possibile prevedere, con precisione, quella che potrà essere la spesa di un dato anno**, essendo detta **tipologia di spesa fortemente condizionata da imprevedibili esigenze processuali**, nonché dai tempi con cui gli uffici giudiziari procedono alla liquidazione delle fatture (che avviene con decreto del magistrato); attività questa che, tra l'altro, risente delle note carenze di personale che da anni affligge gli uffici giudiziari.

La Relazione evidenzia che «dalla gestione finanziaria dell'anno 2017 non sono emerse, allo stato, situazioni debitorie. I dati in possesso evidenziano, **negli ultimi anni, una sostanziale flessione della spesa per intercettazioni**, passata dai 300/280 milioni di euro degli anni 2009 e 2010 ai circa 230 milioni di euro degli anni 2015 e 2017, con una punta minima di circa 205 milioni di euro nell'anno 2016». Quanto ai **debiti pregressi**, la relazione evidenzia che «Con **accordo transattivo** sottoscritto in data 4 aprile 2017 tra le società **Telecom Italia S.p.A**. e Telecom Italia Sparkle S.p.A. (da un lato) e il Ministero della giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (dall'altro), […] è stata definita ogni pretesa creditoria delle predette società per le prestazioni obbligatorie di intercettazione rese fino al 31 dicembre 2004: in particolare, a fronte di una **pretesa complessiva di circa 110 milioni di euro**, è stata riconosciuta la complessiva somma di **20 milioni di euro**, corrisposta in parte nell'anno 2017 e in parte nel corso del 2018». Sempre in base alla relazione, per il **primo quadrimestre dell'anno 2018** gli uffici giudiziari hanno sostenuto una spesa di circa **70 milioni di euro**.

La **progressiva riduzione della dotazione di bilancio del capitolo 1363**, relativo alle intercettazioni, è dovuta dai seguenti interventi normativi:

- l'art. 1, comma 26, del decreto-legge n. 95 del 2012 ha previsto che il Ministero della giustizia fosse tenuto ad adottare misure volte alla razionalizzazione dei costi dei servizi di intercettazione in modo da assicurate risparmi di spesa non inferiori a 40 milioni, a decorrere dall'anno 2013;
- l'art. 1, comma 22, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità) ha previsto ulteriori risparmi di spesa per 10 milioni di euro da conseguire stabilendo un canone annuo forfettario per il ristoro dei costi sostenuti dagli operatori telefonici (con decreto del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze);
- l'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 124 del 2015 ha previsto che in attesa della realizzazione del sistema unico nazionale, il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese di intercettazione;
- l'art. 96, comma 2, del d.lgs. n. 259 del 2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche), come modificato dall'**art. 1, comma 88, della legge n. 103 del 2017**, ha dettato disposizioni per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese per le prestazioni obbligatorie di cui all'art. 96 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, nonché delle spese per le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione;

- con decreto dei Ministro della giustizia e dei Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 28 dicembre 2017, è stata effettuata la revisione delle voci di listino di cui al d.m. 26 aprile 2001, mediante l'individuazione delle prestazioni obbligatorie (ossia delle prestazioni a fini di giustizia effettuate a fronte di richieste di intercettazioni e di informazioni da parte delle competenti autorità giudiziarie) e la determinazione dei relativi costi (dalla quale deriverà un risparmio di spesa di almeno il 50% rispetto alle tariffe praticate in precedenza). La citata disposizione normativa, inoltre, prevede l'adozione di un tariffario nazionale per le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione (cd. noleggi apparati), dalla quale dovranno derivare ulteriori risparmi di spesa rispetto a quella registrata nell'ultimo triennio.
Si ricorda, infine, che sulla ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese relative alle intercettazioni il Governo ha esercitato la **delega conferita dall'art. 1, comma 88 della legge n. 103 del 2017** emanando il **decreto legislativo n. 120 del 2018**.

Nelle note integrative del bilancio 2019 l'Amministrazione afferma che **le previsioni relative alle spese per intercettazioni** – e dunque anche il definanziamento per 3 milioni di euro – è stato determinato «sulla base delle concrete esigenze di spesa tenuto» nonché «a partire dall'anno 2019, dei **possibili risparmi di spesa» che conseguiranno dall'attuazione delle disposizioni di riforma previste dalla legge n. 108 del 2017**.

Non risultano **effetti prodotti dalla prima sezione del disegno di legge**.

Per quanto riguarda le **spese di personale**, per questo programma si segnalano i seguenti stanziamenti:

- **personale civile**: 11,0 milioni di euro.
- personale di **magistratura ordinaria**: 4,1 milioni di euro;
- personale di **magistratura onoraria**: 205,0 milioni di euro. In particolare, 187,4 milioni di euro sono destinati alle indennità da corrispondere a giudici di pace, GOT e VPO e 7 milioni ai giudici ausiliari.

In merito, la **Nota integrativa** – riprendendo quanto già affermato per lo scorso esercizio - specifica che «Gli stanziamenti di bilancio relativi alla **magistratura onoraria** registrano, nel triennio di riferimento, un incremento di risorse finalizzate alla copertura degli oneri che conseguiranno dall'attuazione del processo di riforma in itinere dei giudici onorari. I criteri utilizzati per la quantificazione delle risorse finanziarie tengono altresì conto che nel triennio di riferimento è previsto il reclutamento di un nuovo contingente di giudici di pace».

Tra le voci di maggior interesse di questo programma, oltre alle intercettazioni, si evidenzia il capitolo 1360, relativo alle **spese di giustizia**[5], che reca a legislazione vigente uno stanziamento di **516,6 milioni di euro** in diminuzione sia rispetto alle previsioni assestate 2018 (557,9 mln) che rispetto al rendiconto 2017 (584,6 mln).

Peraltro, dall'ultimo assestamento, questo capitolo prevedeva per il 2019 stanziamenti per 466,6 milioni di euro; il bilancio a legislazione vigente prevede invece 516,6 milioni e dunque un aumento di 50 milioni di euro, che la nota alla tabella giustifica con l'**adeguamento dello stanziamento alle maggiori esigenze per spese del gratuito patrocinio**.

Si ricorda che, nell'ultima relazione sullo stato delle spese di giustizia, presentata dal Ministro nel settembre 2018 (DOC XCV, n. 1), si sottolinea come «i dati in possesso evidenziano una spesa in costante aumento, essenzialmente imputabile ai **costi crescenti della spesa per i difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato**, che negli ultimi anni è passata dai 178 milioni circa dell'anno 2012 ai 215 milioni circa dell'anno 2015, ai 271 milioni circa dell'anno 2016 fino ai 323 milioni circa dell'anno 2017, comprensivi di IVA e Cassa forense (dato in via di accertamento definitivo).

Premesso che le spese di giustizia derivano direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria, sul quale questa amministrazione non può in alcun modo interferire, giova ricordare che **tali spese hanno natura obbligatoria** e che i relativi parametri di erogazione sono regolati da norme di legge, ragion per cui eventuali risparmi possono essere conseguiti soltanto con l'adozione di provvedimenti normativi che incidano su istituti ed attività previste a garanzia del procedimento giurisdizionale.

Per quanto sopra, al fine di individuare le ragioni dell'incremento della spesa per difensori, si può segnalare che, da ultimo, con **decreto del 16 gennaio 2018**, registrato dalla Corte dei conti in data 31 gennaio 2018, è stato **aumentato il limite di reddito al di sotto del quale si può ottenere l'ammissione al patrocinio** a spese dello Stato (il cui adeguamento biennale agli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è obbligatorio per legge: art. 67 del d.P.R. n.115/2002), con la conseguenza che l'ammissione di un

[5] Spese di giustizia nei procedimenti penali e in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi, ufficiali ed agenti addetti alle sezioni di polizia giudiziaria e diverse - ivi comprese quelle relative alla direzione nazionale ed alle direzioni distrettuali antimafia per le attività di cui all'articolo 371 bis del codice di procedura penale, per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Trasferte alla magistratura onoraria. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere ed alla traduzione per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile ed amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio o di uno stato estero non recuperabile con le spese di giustizia.

maggior numero di soggetti al beneficio determina un maggior onere complessivo a carico dell'Erario.

Conseguentemente, già nella relazione di settembre scorso si affermava che «Nell'anno 2018 lo stanziamento di bilancio del cap. 1360 è pari a 472,7 milioni di euro, a fronte di una spesa presunta, che su base previsionale, può essere quantificata in circa 520/530 milioni di euro».

Nel programma *Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria* si segnalano inoltre gli stanziamenti previsti dai seguenti capitoli:

- cap. 1264, Spese derivanti dai ricorsi ai fini **dell'equa riparazione** dei danni subiti in caso di violazione del termine ragionevole del processo, che nella previsione 2019 reca uno stanziamento di **172,4 milioni di euro** (nel bilancio assestato 2018 erano 212,4 milioni di euro). Le note al bilancio chiariscono che lo stanziamento 2019 è stato variato in negativo nell'anno 2019 in favore dell'anno 2020. Tali stanziamenti vanno peraltro ad aggiungersi a quelli contenuti nello stato di previsione del Ministero dell'economia, pari a **70 milioni di euro** (v. *infra*).

Sul punto, la **Nota integrativa** afferma – analogamente a quanto già fatto nel precedente esercizio - che «le previsioni finanziarie sono state quantificate, in maniera distinta, per far fronte alle esigenze connesse al rimborso della spesa corrente e per quelle correlate al progressivo abbattimento del debito pregresso esistente alla data del 31 dicembre 2014 (circa 456 milioni di euro) le cui attività di rimborso vengono condotte presso l'amministrazione centrale anche grazie ad un accordo di collaborazione sottoscritto con la Banca d'Italia».

Quanto al *fondo di solidarietà a tutela del **coniuge in stato di bisogno***, istituito dalla legge di stabilità 2016, e nel 2017 finanziato con 500.000 euro, il capitolo 1385 già non finanziato nel 2018, non lo è neanche nel 2019. Risultano solo 60.000 euro di residui, non impegnati.

## 3.2. La missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"

La missione, rispetto alla quale il Ministero della Giustizia gestisce **222,7 milioni di euro**, è articolata a partire dal 2017 in **2 programmi di spesa** (che costituiscono le sole unità di voto parlamentare):

- Indirizzo politico – 51,6 milioni di euro;
- Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza – 171,1 milioni di euro.

*Programma 2.1: Indirizzo politico*

Sono ricondotte al programma le seguenti attività: programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Amministrazione, produzione e diffusione di informazioni generali, predisposizione della legislazione sulle politiche di settore su cui ha competenza il Ministero (attività di diretta collaborazione all'opera del Ministro), valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo.

Il Programma è interamente gestito da **Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**.

In base alla **Nota integrativa** nella gestione del Programma il Gabinetto del ministro si prefigge i seguenti **obiettivi** (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato):

1. Miglioramento delle capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo;
2. Rafforzamento delle attività di valutazione e controllo strategico.

Il **bilancio di previsione 2019** reca uno **stanziamento** di **51,6 milioni di euro** (*di cui 40,5 imputati a spese correnti e 11,1 a spese di conto capitale*), in aumento rispetto alle previsioni assestate 2018 (+ 17,3 mln).
Per questo programma è previsto un **definanziamento di 3 milioni di euro**, imputato al **fondo di parte corrente** alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal **riaccertamento dei residui passivi perenti** a seguito della verifica della sussistenza delle relative partite debitorie da ripartire tra i programmi si spesa dell'amministrazione (cap. 1112).
La sezione I del disegno di legge non produce effetti sul bilancio di questo programma.

| 2. Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32) | **2018** | **2019** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **ASSESTATO** | **BLV** | ***MODIFICHE SEZ. II*** ***Variazioni a.23 c. 3 lett b)*** | **DDL BILANCIO SEZ. II** | ***EFFETTI SEZ. I*** | **DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II** |
| **Programma 2.1 Indirizzo politico (32.2)** | 34,3 | **54,6** | **-** | **-3,0** | **-** | **51,6** |

Le note alla Tabella n. 5 specificano che il capitolo 1112, relativo al fondo di parte corrente, tiene conto delle economie relative al riaccertamento dei residui perenti; tale capitolo viene definanziato per 3 milioni di euro.

Si evidenzia che presso il ***Gabinetto del Ministro*** e i suoi uffici di diretta collaborazione per il 2019 è prevista la presenza delle seguenti unità di personale[6]:

- 255 unità di personale amministrativo (per una spesa di 9,2 milioni di euro);
- 49 unità di magistratura ordinaria (per una spesa di 7,7 milioni di euro).

*Programma 2.2: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.*

Sono ricondotte al programma le seguenti attività: svolgimento di attività strumentali a supporto dell'amministrazione per garantirne il funzionamento generale tramite la gestione del personale, la gestione comune dei beni e servizi, le attività di informazione e di comunicazione e altre attività a carattere generale.

Il Programma è interamente gestito dal **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.**

In base alla **Nota integrativa**, nella gestione del Programma il DOG si prefigge i seguenti **obiettivi** (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato):

1. Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa. In particolare, «il programma di valorizzazione del personale dovrà proseguire mediante la ricerca di ulteriori risorse economiche e di modalità organizzative innovative, il compimento dei processi assunzionali in atto, la predisposizione delle nuove piante organiche del personale dell'amministrazione giudiziaria e della magistratura onoraria, l'innalzamento dei livelli di formazione di tutto il personale. Analogo impegno dovrà essere rivolto al miglioramento delle condizioni di vivibilità degli uffici giudiziari». Il Dipartimento mira a **coprire il 77% degli organici** ed a evitare un ulteriore invecchiamento della popolazione dipendente, che attualmente ha un'**età media di 54 anni**;
2. Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali.

Il **bilancio di previsione 2018** reca uno **stanziamento** di **171,1 milioni di euro** pressoché integralmente imputato a *spese correnti*.

[6] Dati tratti dagli allegati nn. 13 e 14 alla tabella n. 5. Con unità di personale si intendono gli anni/persona.

| 2. Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32) | 2018 | 2019 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ASSESTATO | BLV | *MODIFICHE SEZ. II* *Variazioni a.23 c. 3 lett b)* | DDL BILANCIO SEZ. II | *EFFETTI SEZ. I* | DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II |
| **Programma 2.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)** | 151,1 | **171,1** | - | **171,1** | - | **171,1** |

Come si evince dalla tabella, questo programma non è oggetto di interventi né di Sezione II né di Sezione I e viene confermato il bilancio a legislazione vigente.

I 171,1 milioni di euro sono per la maggior parte assorbiti da spese relative al personale:

- le spese di personale per il programma sono pari a 41,6 milioni di euro;
- le spese di gestione del personale sono pari a 115,9 milioni di euro.

## 4. Le spese per il personale dell'amministrazione giudiziaria

Per completezza di informazione, di seguito si riportano alcuni capitoli del bilancio dello Stato, con il relativo stanziamento, relativi alle spese per il personale della giustizia. Si evidenzia che si tratta di **spese obbligatorie**, come tali non emendabili.

La prima tabella – i cui dati sono tratti dagli allegati (da n. 3 a n. 16) alla tabella n. 5 (*Stato di previsione del Ministero della* giustizia), per gli anni finanziari 2016 - 2019 - distingue il personale **in base al Centro di responsabilità al quale è assegnato**.

| *Cap.* | *Personale* | *Unità 2015* | *Previsione 2016* | *Unità 2016* | *Previsione 2017* | *Unità 2017* | *Previsione 2018* | ***Unità 2018*** | ***Previsione 2019*** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria** | | | | | | | | | |
| 1600 | Personale amministrativo | 6.265 | 200.723.079 | 4.833 | 151.048.795 | 4.663 | 145.426.763 | 4.656 | 150.797.925 |
| 1601 | Polizia penitenziaria | 37.931 | 1.192.608.769 | 37.381 | 1.180.894.764 | 37.876 | 1.248.559.554 | 37.273 | 1.263.508.380 |
| 1602 | Magistrati c/o amministrazione centrale | 8 | 1.121.251 | 8 | 1.174.269 | 7 | 1.142.346 | 6 | 961.565 |
| | | | | | | | | **41.935** | **1.415.267.870** |
| **Dipartimento degli affari di giustizia** | | | | | | | | | |
| 1200 | Personale amministrativo | 224 | 7.026.628 | 268 | 7.707.507 | 255 | 7.326.745 | 255 | 7.571.742 |
| 1201 | Magistrati c/o amministrazione centrale | 25 | 3.116.365 | 25 | 3.191.667 | 20 | 2.642.955 | 22 | 2.955.022 |
| | | | | | | | | **277** | **10.526.764** |

| *Cap.* | *Personale* | *Unità 2015* | *Previsione 2016* | *Unità 2016* | *Previsione 2017* | *Unità 2017* | *Previsione 2018* | ***Unità 2018*** | ***Previsione 2019*** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi** | | | | | | | | | |
| 1400 | Magistratura giudiziaria | 8.928 | 1.204.874.373 | 9.438 | 1.259.511.678 | 9.229 | 1.261.170.691 | 9.736 | 1.324.568.527 |
| 1412 | Magistrati c/o amministrazione centrale | | | 16 | 2.618.243 | 16 | 2.627.605 | 14 | 2.625.064 |
| 1402 | Personale amministrativo (cancellerie) | 34.935 | 937.424.155 | 36.958 | 1.002.115.556 | 33.778 | 912.733.547 | 34.040 | 946.768.417 |
| 1413 | Personale amministrativo | | | 625 | 18.277.894 | 675 | 19.964.074 | 938 | 26.271.597 |
| | | | | | | | | **44.728** | **2.300.233.605** |
| **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità** | | | | | | | | | |
| 2000 | Personale amministrativo | 1.339 | 38.949.313 | 2.944 | 85.252.245 | 2.989 | 86.504.128 | 3.097 | 92.284.274 |
| 2001 | Polizia penitenziaria | 921 | 26.352.445 | 1.166 | 35.966.012 | 1.143 | 37.410.948 | 1.263 | 42.398.375 |
| 2002 | Magistrati c/o amministrazione centrale | 4 | 587.140 | 5 | 737.015 | 5 | 914.464 | 7 | 1.036.777 |
| | | | | | | | | **4.367** | **135.719.426** |
| **Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro** | | | | | | | | | |
| 1005 | Personale amministrativo | 172 | 7.334.321 | 234 | 8.305.707 | 239 | 8.626.954 | 255 | 9.255.167 |
| 1008 | Magistrati c/o amministrazione centrale | 49 | 6.423.685 | 49 | 7.617.418 | 50 | 7.868.047 | 49 | 7.704.887 |
| | | | | | | | | **304** | **16.960.054** |

Nella tabella che segue, invece, i dati sul personale vengono **riaggregati in base alla categoria**.

| *Cap.* | *Personale* | *Unità 2015* | *Previsione 2016* | *Unità 2016* | *Previsione 2017* | *Unità 2017* | *Previsione 2018* | ***Unità 2018*** | ***Previsione 2019*** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Magistratura ordinaria** | | | | | | | | | |
| 1602 | Magistrati c/o DAP | 8 | 1.121.251 | 8 | 1.174.269 | 7 | 1.142.346 | 6 | 961.565 |
| 1201 | Magistrati c/o DAG | 25 | 3.116.365 | 25 | 3.191.667 | 20 | 2.642.955 | 22 | 2.955.022 |
| 1412 | Magistrati c/o amministrazione centrale DOG | | | 16 | 2.618.243 | 16 | 2.627.605 | 14 | 2.625.064 |
| 1400 | Magistratura giudiziaria | 8.928 | 1.204.874.373 | 9.438 | 1.259.511.678 | 9.229 | 1.261.170.691 | 9.736 | 1.324.568.527 |
| 2002 | Magistrati c/o DGMC | 4 | 587.140 | 5 | 737.015 | 5 | 914.464 | 7 | 1.036.777 |
| 1008 | Magistrati c/o Gabinetto | 49 | 6.423.685 | 49 | 7.617.418 | 50 | 7.868.047 | 49 | 7.704.887 |
| | | | | | | | | **9.834** | **1.339.851.842** |
| **Personale amministrativo** | | | | | | | | | |
| 1600 | Personale amministrativo DAP | 6.265 | 200.723.079 | 4.833 | 151.048.795 | 4.663 | 145.426.763 | 4.656 | 150.797.925 |
| 1200 | Personale amministrativo DAG | 224 | 7.026.628 | 268 | 7.707.507 | 255 | 7.326.745 | 255 | 7.571.742 |
| 1402 | Personale amministrativo (cancellerie) | 34.935 | 937.424.155 | 36.958 | 1.002.115.556 | 33.778 | 912.733.547 | 34.040 | 946.768.417 |
| 1413 | Personale amministrativo DOG | | | 625 | 18.277.894 | 675 | 19.964.074 | 938 | 26.271.597 |
| 2000 | Personale amministrativo DGMC | 1.339 | 38.949.313 | 2.944 | 85.252.245 | 2.989 | 86.504.128 | 3.097 | 92.284.274 |
| 1005 | Personale amministrativo Gabinetto | 172 | 7.334.321 | 234 | 8.305.707 | 239 | 8.626.954 | 255 | 9.255.167 |
| | | | | | | | | **43.241** | **1.232.949.122** |
| **Polizia penitenziaria** | | | | | | | | | |
| 1601 | Polizia penitenziaria DAP | 37.931 | 1.192.608.769 | 37.381 | 1.180.894.764 | 37.876 | 1.248.559.554 | 37.273 | 1.263.508.380 |
| 2001 | Polizia penitenziaria DGMC | 921 | 26.352.445 | 1.166 | 35.966.012 | 1.143 | 37.410.948 | 1.263 | 42.398.375 |
| | | | | | | | | **38.536** | **1.305.906.755** |

In relazione ai costi per stipendi, competenze e indennità si ricordano, inoltre, le spese per le **indennità dei giudici onorari** (cap. 1362), cioè dei giudici di pace, giudici onorati aggregati, giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari, pari a **204,4 milioni di euro** nel 2019 (e nel biennio successivo), **in deciso aumento rispetto al bilancio assestato 2018**, che registrava 135,4 milioni di euro.

Nelle Relazioni sullo stato delle spese di giustizia predisposte dal Ministero (l'ultima trasmessa nel mese di settembre 2018 - DOC XCV, n. 1), è indicata la spesa sostenuta negli ultimi anni in relazione alle varie categorie di giudici che compongono la magistratura onoraria.

(*in mln di €*)

| **Categorie di magistrati onorari** | **2017** | **2016** | **2015** | **2014** | **2013** | **2012** | **2011** | **2010** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Giudici di pace | 75,0 | 79,0 | 86,0 | 90,0 | 95,5 | 98 | 105 | 110 |
| Giudici onorari aggregati e giudici onorari di tribunale | 20,0 | 21,0 | 15,0 | 16,0 | 16 | 16 | 15 | 19 |
| Vice procuratori onorari | 28,0 | 27,0 | 29,0 | 24,0 | 24 | 23 | 22 | 21 |
| **TOTALE** | **123,0** | **127,0** | **130,0** | **130,0** | **135,5** | **137** | **142** | **150** |

L'ultima relazione evidenzia come «La dotazione di bilancio dell'anno 2018 del capitolo 1362/01 è di euro 140.364.891: premesso che, con il d.P.C.M. del 28 giugno 2017 e con l'accordo di monitoraggio del 28 marzo 2018, è stata disposta una riduzione di spesa pari a 6 milioni di euro, per l'anno 2018 è prevista una spesa inferiore a 128 milioni di euro. Al riguardo, giova evidenziare che gli **effetti della riforma della magistratura onoraria** (di cui al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116) sulla spesa in esame **decorreranno dagli esercizi successivi al 2018**, cosi come pure gli effetti economici relativi all'immissione in servizio di un nuovo contingente di **400 unità di giudici onorari**, i quali non hanno ancora iniziato il periodo di tirocinio di sei mesi previsto dalla legge (periodo per il quale non è prevista la corresponsione di alcun emolumento). Tra l'altro, proprio in virtù delle previste economie di gestione, in sede di assestamento del bilancio dello Stato è stata altresì richiesta una distrazione di fondi per 12 milioni di euro (in termini di competenza) per l'incremento dei deficitari stanziamenti di bilancio del capitolo 1360».

Sul capitolo 1362 insistono anche, a partire dal 2015, le spese per la remunerazione dei giudici ausiliari, con uno stanziamento di 7 milioni di euro.

## 5. Ulteriori poste di bilancio di interesse della Commissione Giustizia (tab. n. 2, n. 8 e n. 10)

### 5.1. Le entrate: il Fondo Unico Giustizia

In primo luogo si ricorda che lo **Stato di previsione dell'entrata (Tab. n. 1)** prevede un capitolo relativo alle risorse del **Fondo unico giustizia** (cap. 2414); tale capitolo nel bilancio di previsione non riporta somme in entrata in quanto non è possibile preventivare quanto affluirà al bilancio dello Stato nel corso dell'esercizio 2019.

Tale capitolo acquisisce significato in sede di rendiconto del bilancio. Ad esempio, nel **rendiconto** del bilancio **2016** il capitolo registrava 263,4 milioni di euro (nel 2015, 222,9 milioni di euro; nel 2014, 190,5 milioni di euro; nel 2013, 78,5 milioni di euro; nel 2012, 162,8 mln); nel **rendiconto** del bilancio **2017** 141,1 milioni di euro (di cui 103,3 mln derivanti da confische).

### 5.2. Stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell'Economia (tab. 2)

L'attuazione di 3 programmi inseriti nella missione Giustizia è attribuita alla competenza del Ministero dell'economia.

*Programma 6.5: Giustizia tributaria*

Attengono al programma le seguenti attività: funzionamento della giurisdizione tributaria esercitata dalle Commissioni tributarie regionali e provinciali; funzionamento del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria; assistenza all'attività delle commissioni tributarie. Monitoraggio statistico ed analisi del processo tributario. Normativa del contenzioso tributario, monitoraggio ed analisi della giurisprudenza. Trasferimenti al Garante dei diritti del contribuente.

Il centro di responsabilità **Dipartimento delle finanze** è competente per il **programma 6.5**, **Giustizia tributaria**, per il quale sono stanziati **198,0 milioni di euro** in diminuzione rispetto alle previsioni assestate 2017 (224,8 mln di euro).

In base alla **Nota integrativa** alla tabella n. 2, nella gestione del Programma il Dipartimento si prefigge il seguente **obiettivo** (per il quale individua azioni

correlate ed indicatori di risultato): assicurare il contributo alla riforma della giustizia tributaria per garantire ai cittadini una giurisdizione più efficiente mediante la progressiva informatizzazione delle diverse fasi del processo tributario.

| 1. Missione Giustizia (6) **Programma 19.1 Giustizia tributaria (6.5)** | **2018** | **2019** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **ASSESTATO** | **BLV** | ***MODIFICHE SEZ. II*** ***Variazioni a.23 c. 3 lett b)*** | **DDL BILANCIO SEZ. II** | ***EFFETTI SEZ. I*** | **DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II** |
| | 224,8 | 200,7 | -2,7 | 198,0 | - | **198,0** |

In particolare, tra i capitoli di maggior interesse si segnalano:

- 1262, Spese di funzionamento del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria: 3,4 milioni di euro;
- 1268, *Spese di **funzionamento delle Commissioni tributarie***: 17,6 milioni. Il capitolo registra un **definanziamento di 2,7 milioni**;
- 1269, Spese per i compensi ai componenti delle Commissioni tributarie: 82,5 milioni.

*Programma 6.7: Giustizia amministrativa*

Attengono al programma i trasferimenti al Consiglio di Stato, ai Tribunali amministrativi regionali e al Consiglio Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia.

Il centro di responsabilità **Dipartimento del tesoro** è competente per il **programma Giustizia amministrativa**, per il quale sono stanziati **175,1 milioni di euro**, in aumento rispetto allo scorso esercizio. Il programma registra **effetti di Sezione I (+6 mln di euro)** derivanti dall'art. 28, commi 8 e 9, che prevede l'**assunzione di personale di magistratura amministrativa**.

| 1. Missione Giustizia (6) **Programma 19.2 Giustizia amministrativa (6.7)** | **2018** | **2019** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **ASSESTATO** | **BLV** | ***MODIFICHE SEZ. II*** ***Variazioni a.23 c. 3 lett b)*** | **DDL BILANCIO SEZ. II** | ***EFFETTI SEZ. I*** | **DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II** |
| | 175,9 | 169,1 | - | 169,1 | *+6,0* | **175,1** |

In particolare, lo stanziamento è pressoché integralmente assorbito dal capitolo 2170, **Spese per il funzionamento del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali**, con una previsione di 173,1 milioni di

euro. I restanti due milioni di euro sono destinati al funzionamento del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia (cap. 2181).

*Programma 6.8: Autogoverno della magistratura*

Il centro di responsabilità **Dipartimento del tesoro** è competente anche per il **programma n. 6.8**, **Autogoverno della magistratura**, che prevede i trasferimenti al Consiglio superiore della magistratura.

Per il programma sono stanziati **34,5 milioni di euro**. Non sono previsti effetti né di I né di II sezione.

| 1. Missione Giustizia (6) **Programma 19.3 Autogoverno della magistratura (6.8)** | **2018** | **2019** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **ASSESTATO** | **BLV** | ***MODIFICHE SEZ. II*** ***Variazioni a.23 c. 3 lett b)*** | **DDL BILANCIO SEZ. II** | ***EFFETTI SEZ. I*** | **DLB INTEGRATO SEZ I+SEZ II** |
| | 14,4 | 34,5 | - | 34,5 | - | **34,5** |

Di seguito si riportano poi, in serie storica, **ulteriori capitoli** del bilancio di previsione del Ministero dell'Economia, non ricompresi nella missione Giustizia, ma **di interesse** della II Commissione.

I dati 2012-2017 sono tratti dal Rendiconto del bilancio dello Stato; il dato 2018 è ripreso alla legge di assestamento e il dato 2019 dal disegno di legge di bilancio in esame.

*(in milioni di €)*

| **Cap.** | **Denominazione** | **2012** | **2013** | **2014** | **2015** | **2016** | **2017** | 2018 | **2019** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1312** | Somme da corrispondere a titolo di equa riparazione e risarcimenti per ingiusta detenzione nei casi di errori giudiziari | 33,8 | 36,8 | 36,8 | 28,5 | 41,1 | 40,0 | 40,0 | **40,0** |
| **1313** | Somma da corrispondere a titolo di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo e per il mancato rispetto della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ivi comprese | 15,0 | 90,0 | 40,0 | 85,0 | 51,5 | 65,0 | 60,0 | **70,0** |

| Cap. | Denominazione | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | le spese legali e gli interessi[7] | | | | | | | | |
| **2118** | Spese di funzionamento dell'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza | 0,9 | 2,0 | 1,0 | 1,5 | 1,4 | 1,7 | 2,2 | **2,2** |
| **2134** | Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri destinata alle politiche in materia di adozioni internazionali ed al funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali | | | | | 15,0 | 19,3 | 25,0 | **24,3** |
| **1733** | Spese di funzionamento dell'ufficio del Garante per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali | 11,0 | 11,0 | 10,0 | 8,4 | 5,9 | 22,5 | 26,6 | **30,1** |

Il cap. 2118, relativo alle somme da assegnare al **Garante per l'infanzia e l'adolescenza**, registra uno stanziamento nel bilancio integrato pari a 2,2 milioni di euro. Sul capitolo è operato un **definanziamento** di 56 mila euro.

Il cap. 2134, relativo alla **Commissione adozione internazionali**, rispetto al bilancio a legislazione vigente, che prevedeva 25 milioni di euro, registra un **definanziamento** pari a 678 mila euro; il bilancio integrato di questo capitolo prevede dunque 24,3 milioni di euro.

## 5.3. Stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (tab. 8)

Nel bilancio di previsione del Ministero dell'interno si segnala, anzitutto, il **capitolo 2341**, relativo al *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime de reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei **reati intenzionali violenti** nonché agli orfani per crimini domestici* che presenta per il 2019 uno stanziamento di **17,8 milioni di euro**. Il capitolo è **definanziato** per circa 158 mila euro.

[7] Si ricorda che questo stanziamento si aggiunge a quanto previsto dal cap. 1264 dello stato di previsione del Ministero della Giustizia (v. *sopra*), che per *Spese derivanti dai ricorsi ai fini dell'equa riparazione dei danni subiti in caso di **violazione del termine ragionevole del processo***, nella previsione 2016 reca uno stanziamento di **180 milioni di euro**.

Si ricorda che il cap. 2341 dello Stato di previsione del Ministero dell'Interno, sul quale sono appostate le risorse del Fondo, in tutti i bilanci di previsione riporta il **contributo statale previsto a legislazione vigente**. In realtà, le dinamiche di alimentazione del Fondo, al quale contribuiscono massicciamente le **risorse versate** sul capitolo 2341 **dalla CONSAP** e relative al contributo pari allo **0,1 % dei premi assicurativi nel ramo danni** (esclusa RC auto), fanno sì che la concreta disponibilità di risorse annuali sia molto più cospicua: ad esempio, nel bilancio di previsione 2016 sul capitolo era iscritto uno stanziamento per 2 milioni di euro, che sono divenuti 103,3 milioni nel rendiconto 2016; nel bilancio di previsione 2017 erano previsti 4,6 milioni che nel rendiconto sono divenuti 118,5.

Di seguito si riporta la serie storica degli stanziamenti.

| Cap. | Denominazione | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2341 | Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime de reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti | 90,0 | 95,2 | 103,3 | 118,5 | 49,9 | **17,8** | **17,9** | **15,4** |

I dati 2013-2017 sono tratti dal Rendiconto del bilancio dello Stato; il dato 2018 è ripreso dalla legge di assestamento del bilancio 2018 e il dato 2019 dal disegno di legge di bilancio in esame.

Di seguito si riportano, sempre in serie storica, alcuni ulteriori capitoli[8] del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno di interesse della Commissione Giustizia.

*(in milioni di €)*

| Cap. | Denominazione | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2558/2** | Noleggio, installazione, gestione e manutenzione di particolari strumenti tecnici di controllo delle persone sottoposte alle misure cautelari degli arresti domiciliari o dei condannati in stato di detenzione | | | | 0 | 0,2 | 9,1 | **11,2** |

[8] I dati 2013-2017 sono tratti dal Rendiconto del bilancio dello Stato; il dato 2018 è ripreso dalla legge di assestamento del bilancio 2018 e il dato 2019 dal disegno di legge di bilancio in esame.

| Cap. | Denominazione | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | domiciliare (c.d. *braccialetti elettronici*) | | | | | | | |
| **2629** | Spese di carattere riservato per la lotta alla delinquenza organizzata ed altre inerenti alla prevenzione e repressione dei reati, nonché alla ricerca ed estradizione degli imputati o condannati rifugiati all'estero | 2,0 | 2,2 | 2,5 | 1,4 | 0,6 | 0,6 | **0,6** |
| **2632** | Fondo per il contrasto della pedopornografia su internet e per la protezione delle infrastrutture informatiche di interesse nazionale | 1,8 | 1,6 | 2,0 | 2,0 | 2,1 | 1,4 | **0,8** |
| **2635** | Spese per la realizzazione ed il funzionamento della banca dati nazionale del DNA | 1,8 | 1,9 | 1,9 | 1,9 | 1,8 | 1,8 | **1,8** |
| **2671** | Spese di funzionamento della Direzione investigativa antimafia | 9,0 | 8,3 | 9,8 | 9,0 | 7,7 | 7,8 | **8,1** |
| **2840** | Spese riservate per l'attuazione dello speciale programma di protezione per coloro che collaborano con la giustizia e per coloro che prestano testimonianza, nonché per i prossimi congiunti e per i conviventi | 60,4 | 92,7 | 85,1 | 77,0 | 80,7 | 89,7 | **71,5** |
| **2962** | Contributo all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata | 4,5 | 4,5 | 4,5 | 4,5 | 5,1 | 5,1 | **5,7** |

## 5.4. Stanziamenti nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture (tab. 10)

L'unico capitolo di interesse per la Commissione Giustizia nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture è il **capitolo 7471**, istituito nell'esercizio 2016 in applicazione dell'art. 3, comma 12, del DL 133/2014 (c.d. Sblocca Italia).

Tale disposizione ha infatti stabilito che le risorse disponibili sulla contabilità speciale del Commissario straordinario per le **infrastrutture carcerarie** siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze a uno o più capitoli di bilancio dello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della giustizia secondo le ordinarie competenze.

Nel bilancio di previsione 2019 il capitolo è finanziato con **70 milioni di euro** (invariato rispetto all'assestamento 2018 ed al bilancio a legislazione vigente).